SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5233

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 118° - NUMERO 7 | MARSALA, 23 MAGGIO 2015 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

Finalmente presentata la prima monografia perchè Mozia e lo Stagnone di Marsala diventino Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco

Il libro edito dal Vomere è ideato e curato da Baldo Rallo, presidente del Rotary Club Marsala Lilibeo - Isole Egadi

L'assessore Caleca: "Mi attiverò affinchè le trivelle non arrivino tra Mozia e Favignana"

ARS
Assemblea Regionale Siciliana

Rotary
Distretto 2110
Club Marsala Lilibeo - Isole Egadi

Città di Marsala

LO STAGNONE DI MARSALA
Risorsa Naturale e Paesaggistica per un'Economia Sostenibile

EDIZIONI IL VOMERE

Finalmente presentata la prima monografia perchè Mozia e lo Stagnone di Marsala diventino Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco

Il libro edito dal Vomere è ideato e curato da Baldo Rallo, presidente del Rotary Club Marsala Lilibeo - Isole Egadi

L'assessore Caleca: "Mi attiverò affinchè le trivelle non arrivino tra Mozia e Favignana"

Da sin.: Prof. Sebastiano Calvo, Avv. Giacoma Castiglione, Assessore Antonio Caleca, Prof. Antonio Mazzola, Prof. Baldo Rallo, Dott. Rosa Rubino

foto Archivio Vomere

Prof. Antonio Mazzola

Da des.: Prof. Renato Albiero, Fondazione Whitaker; Dott. Rossella Giglio

Prof. Sebastiano Calvo

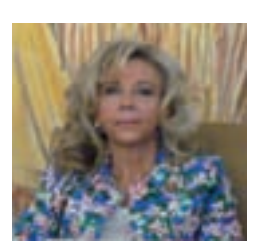
Prof. Giuseppe Ciraolo

Prof. Giacomo D'Alì Staiti

Dott. Lorenzo Fertitta

Dott. Elio Piazza

Mons. Vincenzo Greco



Avv. Giacoma Castiglione

Finalmente la prima monografia sulla meravigliosa Laguna dello Stagnone di Marsala, la più grande della Sicilia, patrimonio paesaggistico, storico, archeologico di interesse universale. Uno spettacolo mozzafiato, uno fra i siti più fotografato al mondo! Un unicum nel cuore del Mediterraneo con l'isoletta di Mozia VIII secolo a. C. su cui i fenici hanno lasciato la più importante testimonianza della loro civiltà e della loro vita, con gli specchi d'acqua dal colore madreperlaceo cangianti con la luce, le saline e i mulini a vento dal conico tetto rosso ancora in funzione per la produzione dell'oro bianco, quel canneto che accarezza le acque basse, rifugio di stormi di uccelli: dai fenicotteri agli aironi. Grandiosa laguna! Luoghi dell'anima che incantano, innamorano. Abbagliante nella sua bellezza con quell'alternarsi di terra e mare e le isole Egadi sullo sfondo che fanno da corona. Nelle acque di questa laguna marsalese appaiono i resti di un insediamento punico. Qui l'archeologa Honor Frost ha riportato alla luce la Nave Punica inabissatasi secoli e secoli fa tra la costa marsalese e le Egadi. Qui è stata ritrovata la statua del Giovinetto in tunica risalente al 450-440 a.C.

E' impossibile citare separatamente Mozia e la laguna, tanto sembra che, questi luoghi siano legati da un cordone ombelicale.

La Laguna è specchio e memoria di Marsala perché nelle sue acque si è dipa-

(segue a pag. 3)

È stata presentata il 15 maggio all'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, alla presenza dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Avv. Nino Caleca e di un folto ed interessato pubblico la prima monografia sulla meravigliosa Laguna delle Stagnone di Marsala, la più grande della Sicilia, patrimonio paesaggistico, storico, archeologico di interesse universale.

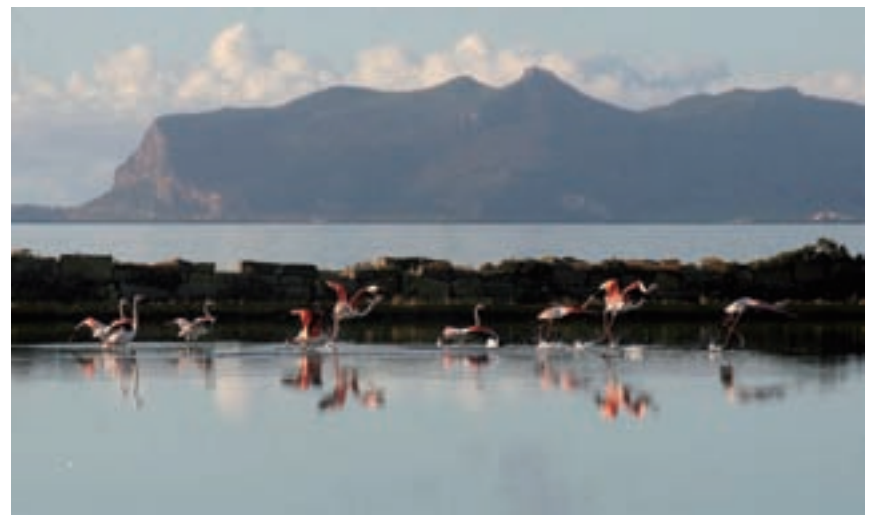
Il libro ideato e curato dal professore Baldo Rallo, presidente del Rotary Club Marsala Lilibeo – Isole Egadi ed edito dal Vomere, il più antico periodico siciliano che da 119 anni difende questi luoghi incantevoli da speculazioni e follie. Il volume, aggiornatissimo, è ricco di contenuti storici, scientifici, culturali, corredato da numerose e interessanti illustrazioni, molte foto a colori.

I saluti introduttivi sono stati portati, oltre che dal Professor Baldo Rallo, dal Direttore del Vomere dottoressa Rosa Rubino, dal Prof. Ettore Albiero della Fondazione Whitaker, da Mons. Vincenzo Greco Vicario Generale della Diocesi di Mazara, dal Dott. Bernardo Triolo in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e dall'avv. Giacoma Castiglione assistente del Governatore del Distretto Rotary 2110.

La sessione degli interventi è stata coordinata da Rosa Rubino e dal Professore Antonio Mazzola, direttore del Dipartimento delle Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo.

(segue a pag. 3)

Il Sen. Antonio D'Alì



Stormo di fenicotteri all'interno della Laguna con vista della collina dell'isola di Favignana (foto Aristide Tassone) - Quarta di copertina del libro

Nel 1973 il Vomere insieme al comitato per tutela del Patrimonio Naturale e Culturale di Marsala ha sostenuto una civilissima battaglia per evitare l'amministrazione concedesse una licenza per la costruzione di un grande complesso tutiristico alberghiero. In tutto 13000 posti letti: 10000 all'Isola Lunga e 3000 nelle Saline Genna e Canalone! Un totale di di circa 700000 metri cubi di cemento!

(segue a pag. 2)

nata la storia cittadina fin dalle origini.

Siamo orgogliosi di avere dato alla stampa il volume *Lo Stagnone di Marsala - Riserva Naturale e Paesaggistica per un Economia Sostenibile* che, speriamo, ci aiuterà a realizzare un sogno che inseguiamo da anni: Mozia e la Laguna dello Stagnone di Marsala Patrimonio dell'Umanità.

Un testo indispensabile, che sicuramente contribuirà ad accelerare, ad agevolare l'iter burocratico, il piano di gestione necessario che rientra nei criteri adottato dal Comitato per il Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

Il libro di contenuti storici, scientifici, culturali, corredato da numerose e interessanti illustrazioni, molte foto a colori, accompagna il lettore in un viaggio nella bellezza.

Un'opera rilevante nell'ambito della storiografia e dell'aspetto scientifico, che ha affrontato tutti i temi.

Da 119 anni Il Vomere, il più antico periodico siciliano, uno fra i più antichi d'Italia, difende questo habitat, questo ecosistema raro ed estremamente complesso dalle speculazioni edilizie, dalle follie, dall'inquinamento. Sul solco tracciato dal fondatore della testata, professore Vito Rubino abbiamo portato avanti battaglie civili per salvare questo patrimonio paesaggistico che riteniamo costituisca una grande e inestimabile ricchezza e risorsa.

Andando indietro nel tempo (correva l'anno 1973) sulle colonne del nostro giornale coraggiosamente abbiamo sostenuto e condiviso una battaglia nobilissima e civile con il benemerito Comitato Civico per tutela del Patrimonio Naturale e Culturale di Marsala di cui è stato promotore l'onorevole Paolo Mezzapelle allora nella qualità di consigliere comunale e Segretario del PRI (di lui hanno scritto su Sicilia Flash: il favoloso itinerario dello Stagnone ha trovato nel professore Mezzapelle la voce più entusiasta e intransigente. Una voce che si è levata possente e decisa in difesa dei sacrosanti diritti di Marsala e della parte più sana della città, perché a Marsala, purtroppo, vi sono anche quelli che hanno rivolto il loro ingegnaccio alla più bassa e cieca speculazione a tutto danno del più genuino patrimonio ecologico della città). Il Comitato Civico è stato coordinato dall'ispettore scolastico Elio Piazza, dall'ammiraglio Giuseppe Musumeci e dal medico analista Francesco Giacalone. Un comitato nato appositamente per portare avanti una battaglia contro coloro che, con procedure amministrative non sempre ortodosse e coerenti avevano reso possibile o addirittura favorito la folle speculazione edilizia in questo angolo di paradiso che il mondo ci invidia. Proprio qui l'Amministrazione comunale di Marsala aveva già concesso una licenza per la costruzione di un grande complesso turistico-alberghiero. In tutto 13.000 (tredicimila!) posti letto: 10.000 all'Isola Lunga (o Grande) e 3.000 nelle saline Genna e Canalone più le infrastrutture necessarie (un totale di circa 700.000 metri cubi di cemento!) Senza contare che ben poco sarebbe rimasto ai marsalesi. Con un aggravante: il Comune, nel concedere la licenza avrebbe chiesto all'Isola Longa S.p.A delle obbligazioni! Il Comune, insomma, avrebbe dovuto provvedere alla manutenzione, avrebbe consentito la distruzione della selvaggia bellezza dello Stagnone, favorendo così la fuga dei potenziali turisti! Per scongiurare la realizzazione di questo ecomostro che avrebbe portato allo scempio del territorio è stato significativo l'interessamento di Italia Nostra, Scuola Ettore Majorana, Circolo di Cultura di Marsala, Pro Loco, Club "Amici dell'Unesco", Club Universitario Cine-forum di Marsala, U.N.U.C.I., dell'archeologo professore Giuseppe Agosta, di altre associazioni e della società civile.

Il più autorevole intervento in favore dello Stagnone venne però dall'onorevole Giovanni Tepedino, Assessore Regionale allo Sviluppo Economico che, in seguito ad una interrogazione dell'onorevole Salvatore Grillo, dichiarò l'illegittimità delle due licenze in questione, intervento che si aggiunse al vincolo apposto dalla Commissione provinciale per la tutela del paesaggio. L'Amministrazione comunale presieduta dall'allora sindaco Egidio Alagna revocò le licenze edilizie.

Negli anni abbiamo fatto sentire la nostra voce, il nostro grido di dolore, abbiamo esternato la nostra indignazione e invocato l'intervento delle autorità competenti di fronte ai continui tentativi di violentare questi luoghi splendidi, di costruire nella zona della riserva senza che sia stato approvato sin dai tempi di Lilibeo, un Piano regolatore che metta ordine al nostro territorio. Lo abbiamo fatto ricorrendo anche e sempre a servizi fotografici mirati. Abbiamo detto NO allo scorrazzamento di barche a motore che danneggiano con il rumore e la perdita di carburante sia la flora che la fauna del suo basso fondale. NO alla pesca a strascico. NO agli incendi dolosi che distruggono il canneto e tutta la flora. NO all'inquinamento, agli sversamenti di rifiuti nella laguna che ha rischiato di diventare nel tempo una pattumiera. NO agli antiestetici teloni di plastica, anneriti dalle polveri, sui cumuli di sale raccolto in sostituzione delle tegole di terracotta! NO a rumori assordanti, perché la laguna è silenzio, pace. SÌ al ritorno del Giovinetto in tunica dopo due anni in giro per il mondo nella sua casa: l'isoletta di Mozia, NO alle trivelle che stanno arrivando tra Mozia e Favignana. Abbiamo questa Laguna non ce n'è un'altra di riserva. Sostenendo in questa battaglia le grandi associazioni ambientaliste abbiamo sollecitato le istituzioni nazionali e locali la politica del buon senso, nel senso alto del termine, ma anche tutti noi cittadini.

Spesso abbiamo combattuto in totale solitudine.

Dal 2009 pubblichiamo ininterrottamente la rubrica "Scatti d'amore per lo Stagnone" (premiata a Firenze) che propone fotografie a tutta pagina di angoli suggestivi di questo gioiello, che ha ispirato artisti e spinto intellettuali, scrittori, giornalisti, poeti, lettori a scrivere col cuore di questo magico incanto per sensibilizzare i cittadini, le autorità a rispettare, tutelare, proteggere questi luoghi unici, questa meravigliosa opera di Dio. Non vorremmo che questi pensieri fossero male interpretati. Affatto. Le battaglie che sosteniamo sono per la conservazione del bello della nostra terra. E siamo aperti a tutte le novità che non distruggano questo "bello". D'altro canto è anche una responsabilità, perché dobbiamo dimostrarci "capaci" di custodire per le future generazioni l'immenso patrimonio culturale ed economico che ci è stato affidato: un patrimonio da salvaguardare, valorizzare e trasmettere a chi verrà dopo di noi. Vorremmo ora esprimere la nostra gratitudine ai relatori: alla dottoressa Rosella Giglio, ai Professori Antonio Mazzola, Sebastiano Calvo, Attilio Sulli e Mauro Agate, G. Ciraolo, G. La Loggia, A. Balzano, A. Maltese, C. Nasello, G.B. Ferreri, Andrea Santulli, Concetta Messina, Giacomo D'Alì Staiti, ai dottori Lorenzo Fertitta ed Elio Piazza.

Un grazie sentito all'amico professore Baldassare Rallo, presidente del Rotary Club Marsala Lilibeo - Isole Egadi per essere stato l'ideatore e il promotore di questa iniziativa editoriale e per il grande impegno profuso nella realizzazione.

Un grazie di vero cuore all'Assemblea Regionale Siciliana, Collegio dei Deputati Questori, all'Amministrazione comunale di Marsala, alla Direzione Generale della Banca Nuova di Palermo, all'Azienda Vinicola "Carlo Pellegrino & C. SpA" di Marsala; all'Azienda Zicaffè S.p.A. di Marsala che con il loro contributo hanno reso possibile questo sogno: la pubblicazione di un volume sullo Stagnone di Marsala, patrimonio di tutti.

Grazie anche al Rotary Club Marsala Lilibeo - Isole Egadi per avere creduto in questa iniziativa editoriale.

Le foto sono di: Mario Mix Ottoveggio; Aristide Tassone; Aldo Nocitra; Felice Parrinello; Elio Piazza; Maria Pia Pulizzi e quelle della rubrica "Scatti d'amore per lo Stagnone". La foto di Mario Ottoveggio scattata dal drone evoca l'intima bellezza della Laguna con una grande immagine panoramica che ne svela lo splendore assoluto.

Grazie per avercele fornite.

Rosa Rubino e Alfredo Rubino

(segue a pag. 2)

Tra i presenti: il senatore Antonio D'Alì che sta sostenendo una battaglia al Senato contro le trivelle, l'onorevole Egidio Alagna, l'archeologa Maria Pamela Toti e il presidente dell'Ordine degli avvocati di Marsala, Gianfranco Zarzana.

La dottoressa Rossella Giglio, Direttore Sezione per i Beni Archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali di Trapani, ha relazionato su: **L'isola di Mothia al centro della laguna dello Stagnone: testimonianze archeologiche;** il Professore Antonio Mazzola, Direttore del Dipartimento delle Scienze della Terra e del Mare - Università di Palermo, su: **Lo Stagnone e le saline di Marsala: complessa area di transizione, patrimonio naturale da proteggere e valorizzare;** il Professore Sebastiano Calvo, Dipartimento delle Scienze della Terra e del Mare - Università di Palermo, su: **Lo Stagnone di Marsala: un monumento naturale;** il Professore G. Ciraolo, Dipartimento Ingegneria Civile e Ambientale Università di Palermo, su: **La caratterizzazione idrodinamica e morfologica dello Stagnone di Marsala;** il Professore Giacomo D'Alì Staiti, Dipartimento di Fisica Sperimentale - Università di Palermo; su: **La salicoltura e il suo paesaggio: una risorsa economica, naturalistica e un'opportunità per un turismo sostenibile;** il giornalista esperto di dirittto ambientale Lorenzo Fertitta, collaboratore del Vomere, su: **La promozione di attività economiche ecocompatibili.** Ha concluso con Racconti e bozzetti il dottore Elio Piazza, cultore di tradizioni locali, collaboratore del Vomere.

I relatori provenienti dal mondo accademico, hanno dipanato le loro conoscenze scientifiche evidenziando le caratteristiche fisico-ambientali, economico sociali, storico culturali ed estetico-percettive dello Stagnone che è un'area di transizione tra la terraferma e il mare aperto, ricca di storia e serbatoio di biodiversità, che va protetta, valorizzata e gestita con criteri di sostenibilità.

Un'iniziativa editoriale che darà un fondamentale contributo alla realizzazione di un sogno: Mozia e Lo Stagnone di Marsala Patrimonio dell'Umanità.

Dalle relazioni illustrate dagli studiosi è emerso che la superficie della Poseidonia Oceanica (volgarmente detta alga o aliga) si è nell'ultimo decennio ridotta dell'80%. Un dato allarmante per tutto l'ecosistema della laguna. Gli lllustri relatori ritengono pertanto che diventa necessaria una maggiore ossigenazione delle acque della laguna con un più efficace idrodinamismo che può ottenersi con il ripristino dei canali già esistenti.

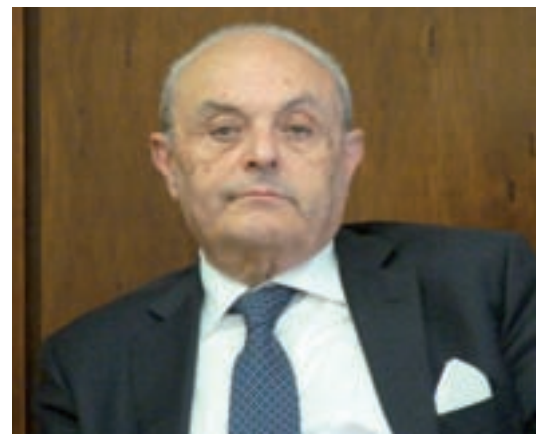
"Qui mi sento a casa, tra amici – ha detto l'assessore Caleca. Il Rotary è casa mia e mi piacerebbe parlare più come rotariano che come assessore. Il Rotary riesce a portare avanti delle battaglie con un valore aggiunto che è il valore della passione, una passione che mi ha colpito e colpisce. Non mi aspettavo di partecipare ad una riunione così appassionata e su un tema che mi colpisce molto. Questa passione in parte l' ho vissuta… Abbiamo combattuto infinitamente vincendo, come vincerete voi, una battaglia che ha portato al riconoscimento di una pratica agricola, la coltivazione ad alberello della vite di Pantelleria. Quando questa battaglia è partita ci credevano in pochi, pochissimi. Una battaglia difficile, ma eravamo tanti amici a crederci a lottare e così l'alberello, in un giorno memorabile, è diventato Patrimonio dell'Umanità. Alla fine vinceremo questa battaglia per la difesa dello Stagnone di Marsala e di Mozia perché è l'amore che spinge per questa ricchezza incommensurabile che è Mozia". Rivolgendosi al direttore del Vomere che ha invocato l'intervento della politica nazionale e locale, la politica del buon senso, nel senso alto del termine per impedire l'arrivo delle trivelle proprio tra Mozia e l'isola di Favignana volute dal governo Matteo Renzi, l'assessore Caleca ha assicurato il suo impegno con queste parole: "Ho un'idea: come rotariano studierò questa normativa per difendere la costa e Favignana. Ho una competenza, so di avere un potere in quella parte di mare dove è non possibile svolgere alcuna attività sia sotto il profilo della pesca che delle trivelle. Se è così farò in modo che queste trivelle tra Mozia e Favignana non arrivino. Questo è il mio saluto e il mio augurio!"

Il magistrato premiato dal Csm anche per i successi ottenuti come presidente del Tribunale di Marsala

Gioacchino Natoli nuovo presidente della Corte d'appello di Palermo

di Antonio Pizzo

Il Procuratore Alberto Di Pisa



Il giudice Maurizio Genco

Il Giudice Sergio Gulotta

Il Giudice Francesco Parrinello

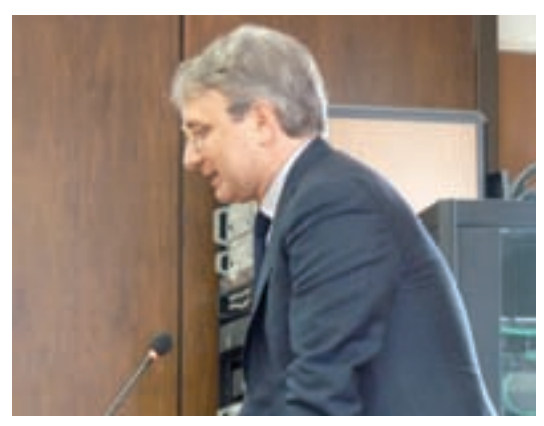
Marcello Saladino, Presidente ANM Sez. Marsala

Il Giudice Giulia D'Alessandro

L'avvocato Matilde Mattozzi

Il dottor Bernardo Triolo, Segretario Generale Comune di Marsala

L'avvocato Paolo Paladino



L'avvocato Giacomo Frazzitta, Presidente Camera Penale Marsala

A larga maggioranza (19 voti), il Consiglio superiore della magistratura ha nominato Gioacchino Natoli presidente della Corte d'appello di Palermo. Premiato, dunque, il duro lavoro svolto come presidente del Tribunale di Marsala. A Capo Boeo, infatti, Natoli (non attirandosi di certo le simpatie di tutti, soprattutto di chi è stato costretto a ritmi di lavoro un po' più duri del passato) ha impresso una decisa accelerata ai tempi della giustizia. Sia in campo penale, che civile. In questo secondo campo, in particolare, nel 2013 il Tribunale di Marsala è addirittura balzato al terzo posto in Italia (e primo in Sicilia) nella graduatoria relativa allo smaltimento delle cause civili ultra-triennali, con appena il 4,7% di procedimenti pendenti: 267 cause su un totale di 5709 contenziosi (esclusi, quindi, fallimenti ed esecuzioni immobiliari). Ciò è emerso dalle statistiche del ministero della Giustizia. Del resto, già il giorno dell'insediamento come presidente del Tribunale di Marsala (29 giugno 2011), Natoli dichiarò: "La mafia va combattuta, e l'azione di contrasto, almeno negli ultimi 25 anni e oltre, nei Tribunali siciliani è assicurata, ma va assicurato anche il funzionamento della giustizia civile, che tocca quotidianamente tutti noi. Il funzionamento della giustizia civile è uno dei pilastri su cui si fonda l'economia di un Paese". A tentare di contrastare il passo di Gioacchino Natoli verso la presidenza della Corte d'appello del capoluogo dell'isola è stato Gianfranco Garofalo, presidente di sezione della stessa Corte. Garofalo, però, ha avuto solo sei voti. Di fatto, non c'è stata quasi competizione. A favore di Natoli hanno votato il primo presidente e il pg di Cassazione, Giorgio Santacroce e Pasquale Ciccolo, tutti i togati di Unicost e Area, il togato di Autonomia e Indipendenza Aldo Morgigni, i laici Renato Balduzzi (Sc), Giuseppe Fanfani (Pd), Alessio Zaccaria (M5S) e Paola Balducci (Sel). A sostegno di Garofalo si sono, invece, espressi i laici di Fi, Elisabetta Casellati e Pierantonio Zanettin, il laico di Ncd Antonio Leone e i togati di Magistratura indipendente. Non ha partecipato al voto il vicepresidente Giovanni Legnini.

LA CARRIERA - Gioacchino Natoli, 67 anni, è in magistratura dal 1978. Ex vicepresidente dell'Anm e membro togato del Csm tra il 1998 e il 2002, è stato giudice a Trapani e a Palermo. Nel capoluogo siciliano è stato a lungo pubblico ministero (ha sostenuto l'accusa nel primo processo a Giulio Andreotti) e ha fatto parte del pool antimafia di Giovanni Falcone. E' stato giudice istruttore nell'ufficio diretto da Antonino Caponnetto, assieme a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Gioseppe di Lello, Leonardo Guarnotta, Giacomo Conte, Ignazio De Francisci. Natoli si occupò del maxiprocesso, degli omicidi Piersanti Mattarella, Michele Reina, Pio La Torre e Rosario Di Salvo. Nel 1991 alla Procura di Palermo seguì l'inchiesta a Giulio Andreotti fino alla conclusione del processo di primo grado, nel 1998. Fino al 2002 fece parte del Csm, poi tornò in procura e ha diretto una sezione della Corte d'assise e di Tribunale, e ancora il Riesame. Alla Corte d'Appello di Palermo succede a Vincenzo Olivieri, andato in pensione lo scorso novembre. Natoli vuole continuare sulla sua scia, garantendo qualità del servizio giustizia come ha fatto a Marsala dove sono stai ridotti i tempi processuali. Il nuovo presidente della Corte d'Appello palermitana ha espresso un ringraziamento al predecessore per il lavoro fatto. "La mia aspirazione è quella di mantenermi nella sua scia – ha detto Natoli – seguendo l'esempio del mio predecessore che ci consegna una delle migliori Corti d'Appello d'Italia". Infine, un omaggio ai giudici con i quali ha lavorato a Marsala. "In questi anni – dice – ne ho potuto apprezzare l'impegno e l'abnegazione costante che mettono nell'adempimento del proprio dovere". Lo scorso 11 maggio, il commiato di Natoli nell'aula "Paolo Borsellino" del Tribunale di Marsala. Presenti magistrati, avvocati, personale amministrativo, vertici delle forze dell'ordine e il vescovo Domenico Mogavero. Parecchi gli interventi. A concludere, naturalmente, il neo presidente della Corte d'appello di Palermo, che ha detto: "Sono soddisfatto per un inaspettato e insospettato coronamento della mia carriera che apre speranze a tutti. Tutti, infatti, possono aspirare ad un riconoscimento giacché io mi identifico nella normalità della magistratura italiana, almeno con il 95 percento dei magistrati italiani. La sfida della modernità è stata l'aspetto vero nel mio modo di essere che a Marsala ho voluto incentrare come dimostrazione doppia che noi italiani siamo capaci di fare cose buone e che noi meridionali siamo capaci di esportare un modello. Non sono marsalese ma mi sono sentito onorato di rappresentare questa città. I risultati ottenuti (il nostro Tribunale è il terzo in Italia per la risoluzione dei processi civi-

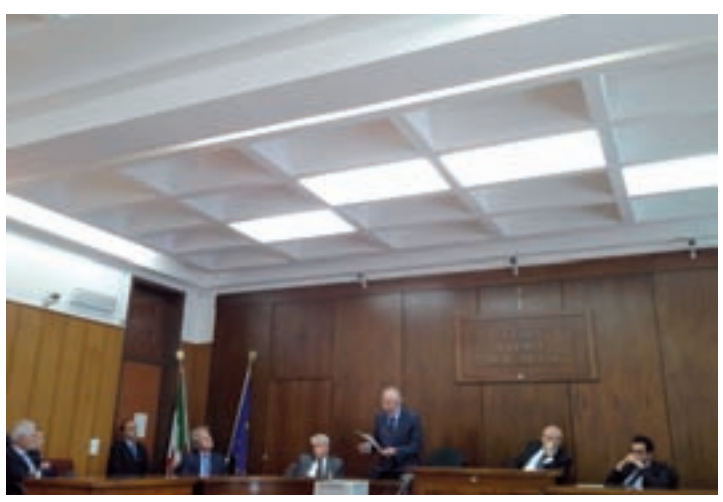
(segue a pag. 5)

Il Prefetto Leopoldo Falco

Il Cancelliere Gaspare Ferro

Un omaggio floreale per la moglie del giudice Natoli

Da sinistra: Maurizio Genco, Alberto Di Pisa, Gioacchino Natoli



Da sinistra il vescovo Domenico Mogavero, Natoli, il Prefetto e il notaio Salvatore Lombardo

foto Archivio Vomere

La Signora Patrizia, la bellissima moglie di Natoli

(da pag. 4)

li) sono replicabili: indietro non si torna. È un modello voluto in nome della sfida della modernità non fine a se stessa. Come un modello è il metodo Falcone, punto di svolta che lo Stato ha messo in campo per contrastare cosa nostra nell'ordinario e nel quotidiano. Metodo diventato quotidianità. Quello che ha detto l'ambasciatore americano Philips al salone della giustizia è il più bel regalo che mi sia stato tributato". In apertura, era intervenuto il procuratore Alberto Di Pisa, affermando: "Il Csm ha deliberato la nomina di Gioacchino Natoli a presidente della Corte d'appello. Intendo esprimere il mio apprezzamento nei confronti del collega che, come ha già fatto per il Tribunale di Marsala, sono certo si impegnerà per lo svolgimento del suo lavoro a Palermo". Di Pisa ha parlato di buoni risultati del Tribunale, ma anche di buon lavoro della Procura. A nome del locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati (assente il presidente Gianfranco Zarzana), ha parlato Matilde Mattozzi. "Il presidente Natoli – ha dichiarato il legale è arrivato in un momento difficile, tempo di accorpamento dei tribunali e del processo civile telematico. E' stato un osso duro, ma il confronto con lui è stato sempre positivo. Siamo solo dispiaciuti che non saremo insieme per il trasferimento del tribunale". A fare il bilancio delle esperienza marsalese di Natoli è stato il giudice Sergio Gulotta, presidente della sezione penale del Tribunale. "Non è facile salutare Natoli – ha detto Gulotta – la per caratura professionale e umana, né lo è riassumere cosa ha fatto in appena 4 anni. È certo che ha impresso un cambio di passo al nostro Tribunale. Quando è arrivato, il 29 giugno 2011, io ero già presidente della sezione penale. Di lui colpisce il senso della modernità. L'apertura immediata a tutte le novità processuali e organizzative, talvolta anticipandone anche l'attuazione. Per gli accorpamenti, ad esempio, ha giocato di anticipo puntando sempre al raggiungimento di una giustizia più celere. Ha sempre denotato una eccezionale voglia di imparare anche per quanto riguarda il settore informatico. Stupefacente per un magistrato ai massimi vertici della carriera. Di Falcone e Borsellino è stato collaboratore e amico. Ha sempre mostrato un'attenzione spasmodica alla ragionevole durata dei processi esercitando un monitoraggio mensile sui suoi giudici, arma di controllo non con finalità sanzionatorie, ma di stimolo e tutela dei magistrati stessi. Ha puntato sulla forte motivazione per tutte le figure del suo ufficio, denotando competenza manageriale. La sua è stata una decisiva svolta nel presidio gestionale. Persino l'ambasciatore Usa Philips ha elogiato il tribunale di Marsala, augurando che tutti i tribunali seguano l'esempio del tribunale di Torino e di Marsala. Ora la sfida è far sì che quanto costruito non sia dissolto". Con il giudice Raimondo Genco a far da cerimoniere (commosso il suo saluto finale) è stato poi il turno del coordinatore dell'ufficio Gip-Gup, Francesco Parrinello, che ha evidenziato l'incessante "lavoro con cui Natoli ha cercato di trasmettere le sue idee sul miglioramento del sistema giustizia. Siamo cresciuti insieme. Ha introdotto il metodo Strasburgo sul controllo del flussi dei procedimenti. Ha sempre mostrato spirito di servizio e senso dello Stato per migliorare l'intero sistema giustizia". Altro tributo è arrivato dal gip Vito Marcello Saladino, componente del Consiglio giudiziario. "La Costituzione – ha dichiarato il magistrato - è diventata una parete salda nelle sue mani. Si è trasferito a Marsala e ci ha costretto a guardarla con occhi diversi. Non si è risparmiato affrontando in tempi da primato delicati processi di criminalità organizzata. In passato, è stato anche un grande pubblico ministero. Testimone dell'importanza della terzietà del giudice. L'organizzazione è la profonda declinazione del valore costituzionale dell'efficienza rappresentato da Giovanni Falcone. Ispiratore di studi che ci hanno portato ad affrontare questo mestiere. Natoli ha interiorizzato ed esportato il metodo Falcone. L'organizzazione contiene già in sé il risultato che ci si prefigge. Con lui il metodo Falcone ha continuato a sopravvivere, facendo vivere la Costituzione un una terra difficile come questa. Natoli nel mondo giudiziario è un fuoriclasse. Con lui il tribunale di Marsala è diventato un laboratorio del sistema giustizia Italia. Oggi Falcone e Borsellino avranno un motivo in più per sorridere". Per il personale amministrativo è intervenuto il vice dirigente Gaspare Ferro, che ha invocato l'utilizzo dei fondi previsti dalla legge Pinto per colmare le carenze nell'organico. Per l'Anm è intervenuta Giulia D'AIessandro. "Natoli – ha detto il pm – è stato sempre presente alle nostre riunioni e quando si doveva decidere chi sarebbe dovuto andare all'assemblea generale il presidente diceva: "Vuatri l'avite a fari sti cose. Vuatri chi siti picciotti. Ma il vero picciotto è lui. Per entusiasmo e voglia di fare Natoli è il più picciotto. L'Anm è debitrice nei confronti di Natoli che ha ricoperto la carica di vice presidente nazionale in tempi duri". Poi, il presidente della Camera penale, l'avvocato Giacomo Frazzitta, che ha affermato: "E' stato un onore conoscerla, incontrarla e aver avuto pochi serrati confronti con lei. Ho apprezzato la profondità dei valori che muove l'uomo Gioacchino Natoli. Ci sono due categorie di partigiani. Quelli che hanno costruito la Costituzione e quelli che l'hanno difesa. Lei fa parte di questa seconda categoria. È un raggio di luce per la meritocrazia. Chi merita ce la può anche fare". Quindi, l'avvocato Paolo Paladino: "La prima occasione in cui Natoli venne a Marsala mi venne incontro dicendo: Paolo sei il primo avvocato che incontro, allora andrà tutto bene". Fin qui, la cerimonia di commiato. Non sarebbe giusto, però, non evidenziare anche i malumori di quegli avvocati che lamentano come talvolta non hanno potuto accedere a cancellerie e uffici per svolgere lavoro perché il personale amministrativo era impegnato nella redazione di quelle "statistiche" che hanno fatto balzare il tribunale marsalese ai vertici nazionali in fatto di rendimento e velocità della macchina della giustizia. Un "prezzo", in fondo, da pagare sull'altare del successo dell'intera macchina della giustizia locale.

A Natoli le congratulazioni, nonché l'augurio di buon lavoro, di chi scrive, del direttore responsabile e dell'editore de Il Vomere.

Il giudice Natoli riceve in omaggio dai direttori Alfredo e Rosa Rubino una copia del libro "Marsalesi nella lotta di Liberazione" edito dal Vomere

Signor Presidente del Consiglio

Matteo Renzi, anche per me, Lei ha rappresentato l' innovazione nel tran tran della politica italiana, sia nel dare spazio ai giovani che nei programmi, nelle riforme, di cui si sentiva bisogno.

In passato, nell' approvare le Sue azioni, ho cercato nei miei articoli di farle notare alcune rigidità. In particolare, il rapporto con i Sindacati, in cui si era mostrata da parte Sua l'insofferenza all'ascolto come una perdita di tempo e commento tipo: "i Sindacati non sono d'accordo, ce ne faremo una ragione".

Conta, certamente, la maggioranza ma, in democrazia, le minoranze e la rappresentanza sociale hanno una propria funzione quella della critica e della formulazione di programmi alternativi.. E quindi l'ascolto dell'altro non significa perdita di tempo. Lo stesso vale nelle riunioni degli organi di Partito dove mi è parso come se tutto fosse una semplice formalità.

Ho notato che questa forma di sufficienza si sta espandendo fra i ministri del Suo Governo La ministra Maria Elena Boschi n'è diventata grande protagonista.

Lei, signor Presidente sta operando per la formazione, finalmente, di una sinistra di governo moderna. Si concentri su questo e abbandoni (anche i Suoi ministri) quell' aria di sufficienza che molto spesso conduce ad essere odiati, cioè al nulla politico.

Vito Rubino

P.S.d.C. e P.d.A., ovvero proposte dall'Australia

di Michele Pizzo

In tempi come quelli attuali, fra l'altro, capita di ricevere messaggi incredibili come quello di uno sconosciuto che si autodefinisce "aborigeno del quinto continente e drone umano nel senso che ama spaziare ed osservare anche le realtà più remote".

Scrive che in questo periodo è particolarmente interessato a guardare cosa sta accadendo in Italia, soprattutto nell'estrema punta occidentale della Sicilia. E' incuriosito e precisa: "Stenterai a credere, ma l'eco di quanto avviene a Marsala per le prossime elezioni arriva pure nelle zone remote del globo non raggiunte da internet. Sorprende, in particolare, l'esercizio ad affinare il fiuto (tendente a superare i migliori cani da tartufo) per individuare il candidato a sindaco più… in odore di vittoria in modo da potergli saltare addosso (visto che, materialmente, non esiste più il famoso carro). L'ammirazione per tale notevole perspicacia fa propendere un mio facoltoso amico di Canberro, titolare di agenzie di viaggi e catene di alberghi, a mettere in palio un gratuito soggiorno, anche per ampia comitiva, in Australia con l'istituzione del Premio Salto del Canguro (P.S.d.C.).

Questo mio amico, poi, è entusiasta della bella inventiva che contraddistingue tanti italiani riguardo alle aggregazioni partitiche fra movimenti e comitati disparati. Così lui, spinto da incontenibile magnanimità, si dichiara disposto a sovvenzionare generosamente quei gruppi – ancor più se di massima eterogeneità – propensi ad unirsi, sia pure temporaneamente, sotto la sigla PdA (Lei penserà che significhi: Partito d'Azione oppure Partito dell'Australia, dell'Amicizia, dell'Amore, ma si sbaglia e lo vedrà in seguito). E, tanto per non perdere tempo e portare avanti l'iniziativa, sempre il mio amico intende offrire ai rappresentanti più in vista di detti gruppi un altro soggiorno nelle magnifiche terre più selvagge ed incontaminate dell'Australia dove si possono ammirare i paesaggi più suggestivi e si può rimanere a contatto con gli animali più incredibili, dal tunnel-web spider (ragno dalla ragnatela a imbuto), al blue ring octopus (polpo dagli anelli blu), allo pseudonaja (serpente marrone). Oltretutto sarebbe una vacanza istruttiva per i componenti del P.d.A. (Partito dell'Accozzaglia) e utile per bonificare il territorio.

La saluto e non *scami*: mi farò vivo al momento giusto, contattando direttamente i personaggi meritevoli delle predette attenzioni".

La firma era illeggibile e la missiva era scritta con inchiostro evanescente su carta di rapida disintegrazione, ma … non *scamiamo*.

Verso le amministrative di Marsala

Curiosità su liste e candidati alle elezioni comunali

Nella imminente tornata elettorale, rispetto al 2012, è diminuito il numero di aspiranti sindaci e consiglieri. Ma era tutto un po' diverso nel 1980 con i partiti tradizionali

di Michele Pizzo

A "griglia di partenza" completa per le elezioni comunali del 31 maggio e 1 giugno 2015, viene spontaneo fare delle considerazioni e dei raffronti statistici anche col passato.

RIDUZIONE LISTE - La prima cosa da evidenziare è che, ad appena tre anni dalla precedente competizione, ci sono stati dei notevoli cambiamenti di simboli e "rimescolamenti" di candidati. Le liste sono passate da 17 ("Fratelli d'Italia" per il candidato sindaco Salvatore Rubbino; "Insieme per Marsala", Annamaria Angileri; "Nuovo Psi", "Pdl", "Futuro per Marsala", "Ipd", "Noi marsalesi" e "Grande Sud", schierati con Salvatore Ombra; "Coraggio e Passione per Marsala", "Mps", "Partito Democratico", "Udc", "Forza Marsala" e "Marsala al centro", con Giulia Adamo; "Movimento dei forconi" di Martino Morsello; "Marsala è tua" e "Sel" per Giuseppe Gandolfo) del 2012 alle attuali 15 e di esse appena 4 hanno mantenuto analoga denominazione. Queste ultime sono: "Futuro per Marsala" (pro Massimo Grillo sindaco), che ha mantenuto cinque candidati a consigliere comunale rispetto alle elezioni precedenti (Pino Milazzo, Vanessa Titone, Nino Maggio, Paolo Pellegrino e Nicola Sammartano); "Partito Democratico" (Alberto Di Girolamo), con riconfermati Mario Rodriguez e Antonio Vinci; "Udc" (Grillo) e "Forza Marsala" (Grillo), rinnovate totalmente anche con "acquisti" di altre liste del passato.

NUMERO CANDIDATI – I candidati "schierati" dalle attuali 15 liste sono 431, di cui 183 donne. Il più giovane è Ivan Vito Cudia ("Noi con Salvini", candidato sindaco Vito Armato), nato a S. Rafael, in Argentina, il 18 luglio 1996; mentre l'età più avanzata la fa registrare Franca Maria Marino Buccellato ("Progettiamo Marsala", Massimo Grillo), nata a Marsala il 12 maggio 1931, che proviene da una lunga carriera politica a più alti livelli e che potrebbe essere bisnonna del predetto Cudia.

Rispetto alle elezioni precedenti si è registrata una notevole riduzione del numero dei candidati (-165), perché nel 2012 erano stati 596 (di cui 163 donne). Ma c'è stato un incremento numerico (da 163 a 183) e soprattutto percentuale (dal 27% al 42%) delle donne partecipanti.

E' diminuito anche il numero di candidati a sindaco, contrariamente a quanto era ipotizzabile fino a qualche settimana dal deposito delle liste quando venivano fatti diversi nomi (Salvatore Lombardo, Enzo Sturiano, Paolo Ruggeri, Salvatore Ombra, Stefano Pellegrino, Giacomo Dugo, Diego Maggio, Antonella Pantaleo, Annamaria Angileri, Luigi Giacalone, Enzo Domingo, Pietro Milone, Vincenzo Forti, ecc.) poi … scomparsi perché rinunciatari, ritirati, sconsigliati, eliminati o bocciati. Sono 4 (Alberto Di Girolamo, Antonio Angileri per il "Movimento 5 Stelle" presente per la prima volta nella competizione comunale marsalese, Massimo Grillo e Vito Armato), mentre erano 6 tre anni addietro.

PRIMA REPUBBLICA – Rovistando in archivio, ci è capitata fra le mani una doppia pagina centrale de "Il Vomere" relativa alle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 1980.

I partiti in lizza erano soltanto 7 (Democrazia Cristiana, Movimento Sociale, Partito Comunista, Partito Socialista, Partito Socialdemocratico, Partito Repubblicano e Partito Liberale) e tutti con una consolidata tradizione oltre che con precisi programmi e finalità, almeno in teoria. Complessivamente i candidati furono 276 (con massimo di 40 per ogni lista), di cui appena 14 le donne. Fra i nomi si legge quello di Martino Morsello, che poi (con 1.248 preferenze) risultò fra i 17 eletti del Partito Socialista Italiano capeggiato da Pietro Pizzo (4.839 preferenze!) e che ora si presenta nella lista di "Sicilia Democratica".

Forse per un pizzico di nostalgia, c'è da rimpiangere quel periodo anche dal punto di vista politico se si pensa che nella cosidetta "prima repubblica" i litigi avvenivano – prevalentemente – al momento della elezione del sindaco fra i vari consiglieri, mentre ora si verificano – costantemente – prima (con le primarie e le diverse scelte dei candidati), durante (per "apparentamenti" sempre più strani e per richieste immediate di contropartite) e dopo (per "equivoci" o patti non mantenuti).

Ricordiamo che nel 1993, in prossimità del passaggio dalla prima alla seconda repubblica, evidenziavamo, con un certo pessimismo e sperando di sbagliare, che "in ogni graduatoria, solitamente, il primo è sempre migliore del secondo…".

Bertoldo

Sempre della "robba" si tratta

Dico subito che oggi, come al momento della "scesa in campo" nel 1994, la motivazione di Silvio Berlusconi è stata una ed una soltanto: difendere e accrescere la "robba", l'ho scritto tante volte e lo ripeto. Per questo, ogni strumento/contenitore è buono, senza distinzione. Forza Italia, Casa delle Libertà, Popolo delle Libertà e rinnovata Forza Italia. Il contenitore non conta, conta se mantiene l'ex Cavaliere sulla scena politica come protagonista.

Oggi, i sondaggi, sul contenitore Forza Italia si aggirano tra il 10 e l'11% che mettono al terzo posto e forse al quarto Forza Italia e di conseguenza Berlusconi, definitivamente, anche per l'eta non più verde, fuori scena. Da qui, l'ultima notizia, della rottamazione di Forza Italia e della proposta di creazione del "Partito repubblicano" stile America da far sponsorizzare dal caro amico George W. Bush e cercare di aggregare forze di centro destra e di chi ci sta per competere con il Partito democratico.

La proposta non sembra accogliere il placet delle forze politiche che vi dovrebbero confluire. La Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, ha detto di non volere ammucchiate. Salvini, i cui sondaggi della Lega Nord vanno molto bene e supera in percentuali quelli di Forza Italia, ha detto che "non se ne parla nemmeno di Partito repubblicano", mentre a Roberto Maroni andrebbe bene se "la lista di centro destra si chiamasse Lega Nord".

Il tutto, mentre è in atto un'azione centrifuga da Forza Italia. a cominciare da Fitto che ha formato una propria lista alle regionali di Puglia.

Anche stavolta la solita domanda: riuscirà il nostro eroe a realizzare l'obbiettivo di arrivare quanto meno al ballottaggio alle prossime elezioni politiche?

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO
Direttore **VITO ALFREDO RUBINO**
Direttore Responsabile **ROSA RUBINO**

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Matteo Salvini (Lega Nord) contestato a Marsala riesce a parlare solo in conferenza stampa

Nessun comizio, a Capo Boeo, per il leader della Lega nord Matteo Salvini, ma solo una conferenza stampa, nel corso della quale, per altro, anche i giornalisti lo hanno messo un po' in difficoltà con le loro domande. Nella tarda serata di martedì 12 maggio avrebbe dovuto sponsorizzare, dal palco di largo Zerilli, il candidato sindaco di «Noi con Salvini» Vito Armato, ma circa trecento persone, al suo arrivo, intorno alle 23.30, lo hanno duramente contestato. Con striscioni, slogan, fischietti e orecchie d'asino fatte di carte. La polizia, in assetto anti-sommossa, ha formato un cordone di sicurezza. Qualche momento di tensione c'è stato quando un antifascista e un membro della destra marsalese stavano per venire alle mani. All'arrivo di Salvini una ragazza è riuscita sfuggire ai controlli e ha sferrato un calcio contro l'auto del leghista. Il corteo di auto blu e polizia si è quindi allontanato, spostandosi verso il porto, in attesa di disposizioni. Alla fine si è deciso di non tenere il comizio. L'indomani, nella conferenza stampa tenuta al comitato elettorale di Armato, ha spiegato perché non è neppure sceso dall'auto. «Ieri sera – ha detto - c'era qualche maleducato, che però c'è da nord a sud. La Marsala normale l'ho vista stamattina, al mercato e in strada. Mi dispiace perché c'era tanta gente con cui avrei voluto parlare, ma era pericoloso anche per le donne che erano in piazza». Poi, ha risposto a domande su vari temi. Da quelli politici all'immigrazione. Ha cercato anche di respingere l'accusa di razzismo verso i meridionali che la Lega si è guadagnata nel corso degli ultimi vent'anni. «Per noi – ha replicato – non ci sono persone di serie B. Abbiamo sempre contestato la politica del sud, i falsi invalidi, i falsi forestali e tutti quelli che vivono di assistenzialismo. Ma c'è un sud che ha voglia di camminare sulle sue gambe. Vogliamo dare voce al sud che non vuol andare in giro con il cappello in mano». Sulla politica siciliana ha, poi, affermato che «qui ci sono inciuci di tutti con tutti». Sull'immigrazione, ha concluso: «Stiamo assistendo a un'accoglienza sfrenata. L'accoglienza alla Alfano non va bene. Dovremmo sfruttare territori come la Tunisia e il Marocco per non permettere la partenza. In Libia è più difficile, ma anche lì c'è un governo riconosciuto. E' notizia di pochi giorni fa, invece, l'affondamento di sette barconi. Ovviamente vuoti». A chi gli ha ricordato che, in passato, la Lega diceva che bisognava cannoneggiare i barconi pieni di migranti non ha risposto. A Marsala la contestazione è stata, tutto sommato, abbastanza civile. Altrove, invece, dal sud al centro Italia, al leader della destra è andata molto peggio.

Antonio Pizzo

Il mio punto di vista

Da cacasenno a cacasotto?

Solitamente non perde occasione per pontificare o "pontidificare", dando l'impressione di erigersi a Cacasenno intemerato, talvolta intemperante e inverecondo.

La tarda sera del 12 maggio corrente, qualcuno l'ha giudicato Cacasotto (ma la versione ufficiale lo esclude perchè, Lui aduso ad affrontare platee molto più vaste ed agguerrite, avrebbe subìto un consiglio di rinuncia da parte delle forze dell'ordine) per aver marinato un comizio da tenere, anche con due ore di ritardo, al cospetto di amici e di piccoli gruppi contestatari.

Ha sorpreso la sua… toccata e fuga in Largo Zerilli di Marsala, città garibaldina per eccellenza (non è detto che tale prerogativa sia un pregio), ma la sorpresa è stata relativa se si considerano alcune curiose dissonanze.

Si può cominciare dal rosso di Garibaldi e dal verde di Salvini, che rappresentano prescrizioni "semaforicamente" opposte. Poi il Nizzardo arrivò, per mare, 155 anni e un giorno prima (11 maggio 1860) entrando da sud, cioè dal porto antistante gli stabilimenti Florio, e percorrendo la via poi denominata "dei Mille", in totale assenza della milizia borbonica che avrebbe dovuto contrastarlo; mentre il Padano si è introdotto da nord, per terraferma, provenendo dalla zona del cimitero e percorrendo la via Itria, protetto da un massiccio spiegamento di militari in tenuta antisommossa proprio il giorno 12, a pochi minuti dal 13 che in tanti considerano un numero poco propizio anche per … comiziare. Quindi i tragitti sono stati diametralmente opposti, al pari delle rispettive accoglienze (almeno se gli storici… ci hanno raccontata giusta quella del lontano passato).

Sicuramente è dispiaciuto a moltissimi non aver potuto ascoltare dal vivo la voce di Matteo S. (aggiungiamo la S. per non confonderlo con l'altro leaden R.) e sicuramente, ad un certo punto, si è avuta una situazione che sarebbe stata disarmante per chiunque altro, non però per Vito Armato, candidato sindaco della lista "Noi per Salvini", a beneficio del quale era stato organizzato l'evento. Lui, molto sportivamente (anche per l'abitudine, creatagli dall'essere maestro di spinning, di faticare tanto a pedalare pur restando sempre fermo allo stesso posto), se n'è rimasto sereno ed ha argomentato ai contestatori: "più mi fischiate e più voti prendo…". Da questo punto si può dire: peccato per lui che la predetta situazione sia durata poco.

Michele Pizzo

Impedire a qualcuno di parlare è anche l'espressione più alta di tirannide

Scusate, io vorrei capire una cosa: a quanto pare si sta organizzando una manifestazione contro Salvini a Marsala, basata su un orgoglio terrone che io, da presunto terrone, non riesco a comprendere. Dico presunto perché questa cosa di "noi terroni/voi polentoni" ha un non so che di stucchevole e becero che sa di derby: paragonare la politica ad una contrapposizione di tifoserie, svuotandone il significato, è la morte della politica. La colpa gravissima di Salvini - a detta dell'organizzazione - sarebbe il suo "tour acchiappa-voti". Dunque, cerco di capire (ammesso che ci sia qualcosa da capire): io mi candido, no? È un mio diritto garantito proprio da quella Costituzione nata dai valori della resistenza. Se mi candido, è necessario ch'io esprima le mie idee e le ragioni per cui l'elettore debba preferirmi agli altri candidati. Questo è un corollario della libertà di manifestazione del pensiero, tra l'altro. Ora però qualcuno, non capisco su quale base, viene a dirmi: "No, tu qui non puoi parlare". Bene. No, anzi, male. Malissimo. Impedire a qualcuno di parlare non solo è promanazione di quel principio in forza del quale si fa saltare in aria Peppino Impastato perché racconta le sue verità su Radio Aut, ma è anche l'espressione più alta di tirannide. È tirannide perché nuoce alla circolazione delle idee (poi le idee possono piacere o meno, per carità), ma è anche tirannide perché toglie la libertà di scelta all'elettore. Elettore che, in questo caso, viene ritenuto un cretino che non sa qual è il suo bene: un po' come la censura, che dice "vietato ai minori di 18 anni". Ora, se Salvini acchiappa voti, le cose sono due: o dice la verità o tutti gli elettori sono degli imbecilli. Ma dire che tutti gli elettori sono imbecilli è togliere legittimazione al metodo democratico, mi pare ovvio. Scusate davvero se mi chiedo di cosa si stia parlando in questa sede: cioè io devo avere paura che uno parli perché sennò "acchiappa voti"? Ognuno può e deve partecipare a tutte le manifestazioni che vuole, ci mancherebbe. Ma ci vuole anche una certa coerenza. Non mi sembra di chiedere la luna se mi aspetto che chi andrà a manifestare contro Salvini, che - giova ricordare - non è il Governo, domani non si permetta mai più di parlare di tolleranza e di libertà di pensiero. E abbia anche il buon gusto di non pronunciare la parola "antimafia", dato che questa manifestazione sa tanto di intimidazione. P.S.: queste "contromanifestazioni" del cazzo le facevano i fascisti in Italia e i nazisti in Germania: evitate anche di tirare in ballo i partigiani e la resistenza. P.P.S.: parlate a nome vostro e non di tutti i siciliani: io sono siciliano, ascolto tutto e poi traggo le mie conclusioni. Certe puttanate non le concepivo nemmeno all'asilo.

Riccardo Rubino

ALBERTO DI GIROLAMO

ANTONIO ANGILERI

CANDIDATI A SINDACO E A
PER LE ELEZIONI DEL 31 M

Candidato alla carica di Sindaco **Alberto DI GIROLAMO** nato il 02/01/1948 a Marsala					Candidato alla carica di Sindaco **Antonio ANGILERI** nato il 05/08/1979 a Erice	Candidato alla carica di Sindaco **Massimo Vincenzo GRILLO** nato il 19/07/1963 a Marsala	
LISTE COLLEGATE					LISTA COLLEGATA	LISTE COLLEGATE	
LISTA N. 5	LISTA N. 8	LISTA N. 11	LISTA N. 12	LISTA N. 13	LISTA N. 4	LISTA N. 2	LISTA N. 3
Sturiano Vincenzo Patrizio detto Enzo	Marrone Alfonso	Amari Ludovico	Alagna Giuseppe	Alagna Oreste Socrate	Angileri Antonio	Milazzo Giuseppe Salvatore detto Pino - Peppe	Bandi Vincenzo
Ingrassia Luigia detta Ginetta	Angileri Vitalba detta Francesca	Anastasi Giulia	Barbera Antonino detto Ninni	Gandolfo Michele Antonino	Fazio Daniele	Titone Vanessa	Barraco Diego
Alagna Luana Maria	Calandro Andrea	Angileri Rosalba Maria	Bonventre Maria	Abate Domenico Antonino	Rapisarda Franco	Abrignani Vito Gianpaolo	Calia Matteo
Biondo Vincenzo Emanuele	Caprarotta Daniela Girolama	Cimiotta Vito Daniele	Calandro Antonio Valentino	Arcara Letizia	Rallo Stefano Maria	Aleci Giuseppe detto Peppe	Catalano Andrea
Bongiorno Manuela	Caradonna Giuseppina detta Giusy	Cordaro Giuseppe detto Pino	Centineo David	Bonafede Giuseppe	Rodriquez Aldo Fulvio	Anastasi Guglielmo Giovanni Salvatore	Cordaro Angelo
Bonomo Anna Maria	Coppola Leonardo Alessandro detto Alex C	De Maria Gioacchino Salvatore	Di Trapani Carlo Fabrizio Giuseppe	Buffa Vito	Saturnino Luana Maria	Angileri Francesca	Cordaro Anna Maria
Buffa Nicola	D'Ambrogio Nicola Fabrizio	Di Girolamo Angelo	Farina Arianna Benedetta	Cesarò Mariarosalba	Tranchida Francesco Baldassare	D'Antoni Morena	Cordaro Francesca
Cangemi Giacoma Liliana	De Martino Giuseppe	Donato Alessandra Grazia	Galfano Arturo Salvatore	Cialona Roberta	Ligresti Rosa Maria Grazia	D'Apuzzo Maria Grazia	De Marco Paola Alessandra
Carnevale Maria Rita	Di Girolamo Giovanna	Ferreri Calogero Giancarlo	Genna Antonio Aldo	D'Amico Ivana	Giacalone Loredana Marianna	Di Girolamo Salvatore	Di Benedetto Clara
Fasulo Alessandro	Ferracane Giovanna Elisa	Fiocca Daniela	Girolami Laura	De Marco Aldo	Bonafede Loretta	Di Pietra Andrea	Foderà Aldo
Genna Nicolina Patrizia	Genovese Giovanni	Gesone Marilena Rita	Ingrassia Michele	Di Girolamo Giovanni Claudio	Sciacca Rosario	Fici Maria Luisa	Lentini Diego
Giacalone Annalisa	Gervasi Francesco	Giacalone Giuseppe detto Pino	La Torre Manuela Maria	Fernandez Felice Massimo detto Rino	Mattarella Salvatore Giuseppe	Galioto Giovanni	Lombardo Francesco
Greco Carmen Loredana detta Carmen	Impicciché Vincenza Silvana	Giacalone Vita Maria	Licari Maria Linda	Galfano Lucio Alessandro	Bonaiuto Alice Laura	Ienna Antonino Massimo detto Nino	Manzo Giacomo Salvatore
Lentini Gaspare	Lentini Antonio	Giacalone Vito	Martinez Caterina	Genna Antonio Giuseppe	Rallo Marco	Maggio Antonino detto Nino	Milazzo Salvatore
Licari Rosalinda	Licari Giusy	Licari Elena	Mezzapelle Rosa Alba	Gioia Nicolò	Savoia Giuseppe	Mancuso Luella	Pantaleo Francesco
Lungavia Manuela	Lombardo Rosanna detta Rosa	Licari Leonarda detta Eleonora	Nicolosi Fabio	Licari Gaspare	Patti Fausto Teodoro Giustino	Maniscalco Bice Giuseppa	Parrinello Salvatore
Lusseri Loredana	Mannone Rosalinda Patrizia	Maggio Vincenzo detto Enzo	Nizza Emanuele	Mannone Rossella	Gerardi Giuseppe	Maniscalco Pietro Fabrizio	Patti Francesco
Maltese Pietro Maurizio	Mattarella Katya	Maniscalco Giovanni	Nuccio Daniele	Marino Nadia Rita Isabella	Scontrino Alessia	Marino Antonella Madia	Peloso Enza Maria
Mauro Manlio	Meo Anna Giovanna	Maragioglio Giovannella Valentina	Occhipinti Francesco	Messina Bartolo	Battello Gaspare	Messina Gianluca Antonio Giuseppe	Romeo Ester
Monteleone Antonino Salvatore detto Nino	Messina Giuseppe Claudio	Margiotta Vito	Passalacqua Antonino	Mirabile Tiziana	Gesone Gioacchino Giuseppe	Oddo Salvatore	Romeo Naomi
Parrinello Davide	Messineo Marco	Meo Agata Federica	Pellegrino Rosalinda detta Linda	Montalto Giuseppe Alessandro detto Alessandro	Valenza Vincenzo	Passalacqua Innocenzo detto Enzo	Sala Patrizio
Pellegrino Maria Francesca detta Funciddra	Montalbano Vita Donatella	Oddo Giuseppe	Picciotto Tommaso Dario	Parrinello Ignazio	Fodera' Carla	Pellegrino Paolo	Stampa Anna Lisa
Putaggio Stefano	Morana Maria Chiara	Oddo Laura	Rallo Manuela Assunta	Pollari Vito Alessandro	Barraco Marilena	Pipitone Alessia Antonia detta Alessia	Tranchida Mariano
Rallo Antonio Ileo	Nasr Hiba detta Pascal	Rodriquez Mario	Sorrentino Paolo	Rallo Vita Maria	Lombardino Claudio	Rubino Filippo	Zerilli Silvana
Sammartano Emanuele	Petralia Rosario	Spedale Piertommaso	Spanò Leonardo	Saladino Carlo	Lamberta Antonio	Sammartano Nicolò detto Nicola	
Sucameli Leonardo	Putaggio Antonio	Stella Caterina	Spanò Maria Teresa Agata	Scarpitta Giovanna Anna Maria	Lombardino Antonino	Sorrentino Antonio	
Sveglia Gabriella	Sammartano Angela	Tranchida Giovanna Letizia	Titone Michele	Struppa Maria	Maria Iolanda	Trapani Francesca	
Todeschini Gianpiero Salvatore	Scaturro Francesca	Tumbarello Grazia Cinzia	Tortorici Gilda Vita	Tumbarello Vincenzo Andrea detto Vincenzo		Trentarose Federica Giacoma	
	Valenti Sabrina Maria	Vinci Antonio	Viviano Elena	Urso Milena		Vaccara Claudia	
	Zichittella Ignazio Giuseppe	Zerilli Giuliana	Zichittella Maria	Vinci Vita		Vaiarello Anna Maria	

A CONSIGLIERE COMUNALE
MAGGIO E 1 GIUGNO 2015

MASSIMO VINCENZO GRILLO

VITO ARMATO

Candidato alla carica di Sindaco
Massimo Vincenzo GRILLO
nato il 19/07/1963 a Marsala

Candidato alla carica di Sindaco
Vito ARMATO
nato il 26/02/1971 a Marsala

LISTE COLLEGATE

LISTA COLLEGATA

LISTA N. 6	LISTA N. 7	LISTA N. 9	LISTA N. 10	LISTA N. 14	LISTA N. 15	LISTA N. 1
Accardi Vincenzo Natale	Sinacori Giovanni	Accardi Michele Maurizio	Parrinello Antonello Francesco	Domingo Vincenzo Eugenio Guido detto Enzo	Marino Buccellato Franca Maria	Pilato Roberto
Alagna Gaspare	Augugliaro Antonio Paolo	Carnese Giuseppe	Saladino Simona detta Simo	Cudia Paola Daniela Anna	Agueci Alberto	Campanella Giovan Battista
Angileri Isabella Vita Maria	Milazzo Eleonora detta Antonella	Fazzino Giuseppe	Cuddretto Maria Rosa	Chianetta Ignazio	Barraco Gioacchino Salvatore detto Giacomino	Mortillaro Francesco
Bono Federica	Rallo Vito	Genna Rosanna	Alagna Bartolomeo Walter	Martinico Vincenzo detto Enzo	Barraco Marilena	Di Gregorio Floreana
Buffa Antonio Fabrizio	Saladino Gregorio Giuseppe	Barbera Claudio	Grasso Rosario	Li Causi Elisa	Bertolino Francesco	Lamia Giovanni
Cammareri Vito	Umile Vito	Caradonna Gaspara	Meo Paolo Maurizio	Lo Cacciato Loredana	Biondi Vincenzo	Marrone Elisa
Canino Giuseppe Salvatore detto Peppe	Coppola Flavio Salvatore detto Flavio	Cordio Giacoma	Ferracane Giuseppe detto Pino	Maggio Giuseppina	Bonafede Giuseppe Federico	Sugamiele Giuseppe Salvatore
Casesi Giuseppe	Angileri Salvatore	Cudia Vito	Genna Angelo	Pellegrino Laura Eliana detta Laura	Bruno Francesco Vincenzo	Raffa Oscar Alberto
Castoro Donatella	Carriglio Paola Maria Anna detta Paola	Curatolo Pamela	Cudia Giuseppina	Mannone Giuseppa Maria	Cascio Vito Giuseppe	Angileri Antonio
Civello Michela	Cudia Pietro	Ferrantelli Nicoletta Maria Rita Rosaria	Sciacca Rossella	Parrinello Lucia Maria detta Lucia	Curatolo Anna Maria Paola	Cudia Vito Ivan
Cordaro Giuseppe	De Vita Angelo Salvatore	Indelicato Rosi Maria	Scalia Antonino detto Nino	Ancona Letizia	Dibenedetto Maria	Giacalone Daniela Fanny
Di Fede Fabio Giuseppe	De Vita Rosa Maria detta Rossella	La Francesca Paolo	Patti Maria Cristina detta Cristina	Ventimiglia Maria Grazia	Di Girolamo Francesca Anna	Giovanna
Frazzitta Francesco	Di Dia Silvana	Lombardo Maria Grazia	Mannino Serafina detta Nadia	Milazzo Giuseppe	Galileo Daniela	Mancini Alex
Marino Cosimo	Di Gaetano Mario	Marino Gaspare	Giacalone Andrea Salvatore	Casà Giuseppe	Gerardi Matteo	Vitello Silvia
Mineo Letizia	Errera Vincenzo	Martinez Marco Antonio	Di Girolamo Domenico	Ruggirello Giuseppe	Giacalone Antonino detto Culetta	Frazzitta Caterina Maria
Minnella Alessandra Rita	Giacalone Giuseppe detto Peppe	Montalto Fanny	Morsello Martino	Curatolo Alba	Grado Giacomo	Armato Vito
Morsello Paola	Grillo Zina Maria	Pellegrino Antonio	Busetta Francesco	De Corte Leo Marcello detto Leo	Licari Carlo Salvatore	Rodolfi Rolando detto Rollo
Occhipinti Salvatore Andrea Giuseppe	Isacco Simona Sabrina	Pellegrino Guglielmo	Gerardi Guglielmo Ivan detto Ivan	Rocchetti Massimo Pietro Paolo	Lo Presti Alberto	Genna Maria
Oddo Antonino	Lentini Pietro	Piccione Giacomo Paolo	Laudicina Laura	Figlioli Alessandro	Mannone Francesca Letizia	D'Alberti Ida
Pantaleo Francesco	Lo Giudice Anna Maria	Pipitone Christopher	Carpacci Giuseppe	Angileri Antonino Nicolò	Manzo Giacomo Alberto	Sinacori Montagnino Liboria
Pellegrino Giovanni Antonio	Marino Antonio Enrico	Polara Giorgio	Azzaro Rosanna	Bivona Lorenzo Giuseppe	Pace Antonio	Notarbartolo Domenico Leonardo
Pintore Paola	Ognibene Valentina Giovanna	Regina Marika	Mirabile Giuseppina Barbara	Maugeri Salvatore Massimo	Palmeri Claudia	Puleo Alessio Fortunato
Ragona Vitalba	Ottoveggio Davide Benvenuto	Salerno Giuseppa Anna	Amato Vincenzo Nicolò	Bongiorno Genny	Parrinello Giovanni	Parrinello Marisa
Sorrentino Roberta Vita	Palmeri Eleonora Valeria	Scimemi Andrea	Sicilia Filomena detta Lena	Amato Giuseppe	Pellegrino Francesco Roberto	Fontana Mario
Spada Giuseppe	Parrinello Piera	Struppa Vito	Orlando Giovanni detto Alessandro	Maltese Rosario detto Rino	Piccione Giuseppa Valentina detta Giusi	Della Chiave Caterina
Trapani Matteo	Ragona Antonio	Titone Ignazio Giorgio	De Vita Rosaria Maria Giovanna detta Irina	Stampa Gaspare	Salvo Salvatore	Bonfiglio Gaetano
Venezia Maria	Sciacca Aldo	Torrente Rosaria	Fazio Giuseppe Claudio	Russo Davide	Savalla Mariano	
	Trono Anna Lisa	Vaiarello Paolo	Sardo Vita Maria	Parrinello Rocco Salvatore	Teresi Francesco	
	Tumbarello Maria Anna Caterina	Via Giovanni	Valenza Danilo	Di Girolamo Andrea	Tumbarello Fabio	
	Zizzo Giovanna	Vinci Luigi	De Simone Iolanda	Bondici Patrizia Anna Maria	Tumbarello Giovanna	

Giulia Adamo indagata per le spese pazze all'Ars, ridimensionate contestazioni ma l'accusa è sempre la stessa: peculato

Da 600 mila a poco più di 22 mila euro. La Procura di Palermo ridimensiona notevolmente l'ammontare della cifra contestata a Giulia Adamo nell'ambito dell'indagine sulle "spese pazze" all'Ars. Il reato ipotizzato, però, è sempre lo stesso: peculato. E' quanto si evince nell'avviso conclusione indagini preliminari notificato all'ex sindaco di Marsala, indagata, con altri tredici ex capigruppo all'Ars, per alcuni dei quali l'ammontare delle spese contestate non è affatto diminuito. I fatti sono relativi al periodo tra il 2008 e il 2012. Tra gli altri indagati, anche Livio Marrocco e Paolo Ruggirello, che ha evidenziato la marginalità delle contestazioni subìte. A difendere Giulia Adamo è l'avvocato Luigi Cassata, che ha dichiarato: "L'on. Adamo non ha commesso alcun reato, né si è mai appropriata di somme a fini personali. La notifica dell'avviso conclusione indagini non ci stupisce. Il suo contenuto invece, viste le pochissime contestazioni residuate rispetto a quelle inizialmente mosse, rende merito al percorso difensivo già intrapreso. Adesso prenderemo visione degli atti d'indagine e definiremo la linea difensiva che condurrà alla dimostrazione dell'insussistenza di qualsiasi ipotesi di reato". Alla presenza del suo difensore, la Adamo era stata interrogata dal pm De Montis il 7 febbraio 2014. E allora cercò di difendersi affermando, a quanto pare, che in diversi casi si era limitata a firmare gli atti predisposti dai funzionari dell'Ars. "Dalla lettura dell'atto notificatomi – dice la Adamo - non posso non constatare che rispetto ai 600 mila euro inizialmente contestati, mi vengono oggi contestati poco più di 22 mila euro, per spese non certo personali, ma legittimamente sostenute in 5 anni per le finalità per le quali tali somme erano attribuite ai tre Gruppi parlamentari che ho presieduto (Misto- Pdl Sicilia poi Fli – Udc). Sono assolutamente serena". Ora, la Procura palermitana dovrà decidere se chiedere l'archiviazione o il rinvio a giudizio.

Antonio Pizzo

62enne marsalese muore schiacciato sotto il trattore

Mortale incidente sul lavoro all'alba della Festa della Liberazione. E' accaduto poco prima delle 8 al confine tra le contrade Granatello e Abbadessa, in aperta campagna, nell'estremo versante nord marsalese, dove un uomo di 62 anni, Antonio Vincenzo Catalano, ha perso la vita schiacciato sotto il trattore gommato con il quale stava apprestandosi ad arare un vigneto. Non il suo, comunque, ma quello di un amico (un ex insegnante dell'istituto commerciale "Garibaldi") che da anni ricorreva alle sue prestazioni perché, a quanto pare, non era in grado di manovrare il potente trattore. Il mezzo era stato portato nei pressi del vigneto la sera prima con un autocarro, che l'aveva lasciato su un terrapieno in discesa solitamente utilizzato dagli agricoltori della zona proprio per far scendere i trattori dai loro camion. Stavolta, però, non si sa ancora perché, il trattore, dopo essere stato messo in moto, si è subito ribaltato, uccidendo il suo conducente. A dare l'allarme con il suo telefono cellulare, chiedendo soccorso, è stato il proprietario del mezzo, che a quanto pare si era già recato verso il suo vigneto, ma non vedendo arrivare il Catalano è poi tornato indietro. Facendo la terribile scoperta. Ma queste dinamiche sono ancora da accertare. Sul posto, non facile da raggiungere (strade sterrate e malconce lontane da quelle asfaltate), sono poi arrivati vigili del fuoco, che hanno estratto il cadavere da sotto il trattore, vigili urbani e i carabinieri della stazione di Santi Filippo e Giacomo, competenti per territorio. Saranno loro a tentare di stabilire cosa è esattamente accaduto e soprattutto perché il trattore si è ribaltato su quel terreno in discesa.

ap

Pm chiede l'assoluzione dall'accusa di usura e la derubricazione delle altre accuse in esercizio arbitrario delle proprie ragioni

Si sgonfiano accuse nel processo a Bellitteri e Sieri

Notevolmente ridimensionate, anzi quasi frantumate, le accuse nel processo che in Tribunale vede Massimo Bellitteri, noto ristoratore marsalese, e Antonino Salvatore Sieri imputati per usura, estorsione e lesioni in danno dell'agente di commercio Antonio Ignazio Correra. Quest'ultimo, a sua volta, già processato e condannato in primo grado per varie truffe nel campo della compravendita di prodotti per l'agricoltura, ricettazione di due assegni rubati e calunnia. Adesso, infatti, al termine della sua requisitoria, il pm Mucaria ha chiesto l'assoluzione di Bellitteri e Sieri dall'accusa di usura e la derubricazione delle imputazioni di estorsione e lesioni nel reato, decisamente meno grave, di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, per il quale ha invocato una condanna a 9 mesi. Il rappresentante dell'accusa, insomma, ha sostanzialmente sconfessato l'esito delle indagini condotte dai carabinieri sulla base della denuncia di Correra e che il 3 giugno 2008 condusse all'arresto dei due imputati. "Era il 29 aprile 2008 – avevano spiegato, nel corso del processo, due sottufficiali dei carabinieri - quando abbiamo raccolto la denuncia di Correra. Era una denuncia particolareggiata con nomi e documentazione bancaria. Poi Correra è venuto altre volte ad integrare la denuncia. Una volta si è presentato paonazzo e ha riferito di aver subito percosse. La seconda querela è del 14 maggio 2008. Correra all'epoca era titolare di due aziende di prodotti per l'agricoltura: la Kemical Green e la Tavider". L'avvocato Salvatore Fratelli, difensore di Bellitteri, allora replicò che non erano ancora emersi "riscontri in merito alle accuse rivolte agli imputati". Il commerciante di fertilizzanti nel 2008 ha sporto denuncia affermando che dopo aver chiesto due prestiti (il primo di 16 mila euro, il secondo di 50 mila) con "minacce" ("anche con la pistola") gli sarebbe stato chiesto di restituire, nell'arco di sette mesi, una somma tra i 200 e i 250 mila euro. "Secondo quanto denunciato – dissero i due carabinieri ascoltati in aula – veniva chiesto un prestito e allo scadere dei 15 giorni veniva richiesta una maggiorazione del 20 per cento". Correra si è costituito parte civile. Ad assisterlo è l'avvocato castelvetranese Francesco Messina. A difendere Sieri è, invece, l'avvocato Paolo Paladino, secondo il quale nel processo "è emerso che le indagini hanno condotto ad esiti incongrui, come peraltro evidenziato dal controesame difensivo della parte offesa". In una precedente udienza, Correra aveva dichiarato che il prestito gli serviva per pagare i debiti della sua attività commerciale. Poi, però, incalzato dalle domande degli Salvatore Fratelli e Paolo Paladino, cambiò versione, dicendo che il denaro gli serviva a pagare la sanatoria e la ristrutturazione di un immobile comprato all'epoca.

ap

Anziana scomparsa trovata morta dentro un pozzo in contrada Ranna

Una donna di 84 anni, Rosa Angileri, scomparsa lo scorso 14 aprile, è stata trovata morta, il 23 aprile, dentro un pozzo in contrada Ranna, a circa sette chilometri a nord dal centro di Marsala. A trovare il cadavere sono stati i vigili del fuoco, che da giorni con polizia, carabinieri, guardia di finanza, guardie forestali e vigili urbani partecipavano alle ricerche. L'anziana, affetta dal morbo di Alzheimer, si era allontanata dall'abitazione della figlia, nella vicina contrada Tabaccaro, intorno alle 15 del 14 aprile. Indagini sono state avviate per accertare se si tratta di un suicidio o se l'anziana sia caduta accidentalmente dentro il pozzo.

ap

Vito Pecorella accusato di estorsione in danno di insegnanti scuola privata, pm chiede 5 anni

La condanna 5 anni di carcere è stata invocata per il 71enne salemitano Vito Pecorella, accusato di estorsione continuata in danno di alcuni insegnanti della scuola privata di cui è stato, a lungo, gestore a Marsala. Un istituto tecnico per geometri legalmente riconosciuto. Secondo l'accusa, Pecorella "in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, mediante minacce, costringeva Giordano Sebastiana, Mulè Manfredo, Fornich Caterina Daniela e Zizzo Liliana a lavorare in qualità di insegnanti presso l'Istituto Leonardo da Vinci, del quale era, anche di fatto, amministratore, non percependo retribuzione, ma ottenendo il solo vantaggio di accumulare punteggio al fine dell'inserimento nelle graduatorie per l'accesso all'insegnamento pubblico, così procurandosi un ingiusto profitto". La minaccia, naturalmente, era quella del licenziamento. A rappresentare le parti civili sono gli avvocati Maria Letizia Pipitone e Vito Buffa. Vito Pecorella e difeso dall'avvocato Walter Marino, secondo il quale, però, non vi sarebbe stata "nessuna estorsione, ma un accordo tra datore di lavoro e dipendenti". Ma per le parti civili "le parti offese sentite al dibattimento hanno confermato il capo di imputazione, ricordando anche che quello era un sistema in virtù del quale non si pagavano gli stipendi". Il processo si celebra davanti al giudice Sara Quittino.

ap

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 259/11 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Salemi (TP) Contrada Capitisseti. Piena proprietà di terreno industriale di ca mq 17.120, annesso piccolo fabbricato di mq 259,41, con 4 settori; piccolo fabbricato di mq 43, di 3 vani e cabina elettrica; capannone di mq 620, diviso in locale produzione, 2 magazzini e autorimessa-officina; capannone di mq 620 diviso in 2 settori; chiosco pesa di mq 662; silos n. 12 di capienza diversa. **Prezzo base: Euro 248.780,54** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita senza incanto: **15/07/2015 ore 16.00,** innanzi al professionista delegato Dott. Giovanni Francesco Lucentini presso lo studio in Castelvetrano, Via Vittorio Emanuele, 64. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 22/07/2015 ore 16.00 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0924/932009 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A262990).

un sindaco
xBene
ALBERTO
DI GIROLAMO
www.albertodigirolamo.it

Pubblicità Elettorale - Mandatario Roberto Guarrasi

Partito Democratico
Cambiamo MARSALA
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
UNA VOCE PER MARSALA
Democratici x Marsala

insieme x cambiare MARSALA
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2015 | 31 MAGGIO 1 GIUGNO

Il mio punto di vista

Nostalgia e riforma della Scuola

Finiamola con le riforme che rovinano la scuola

L'hanno già rovinata la Moratti, la Gelmini e Fioroni. A Luigi Berlinguer va solo il merito di aver bandito il Concorso del 2000 e di pensare alla formazione dei docenti. Uniche riforme serie sono state quelle del Ministro Gentile, quella dell'obbligatorietà della Scuola Media nel 1959 e quella dei Decreti Delegati del 1973

XII Festa della Scuola Media "Vincenzo Pipitone" 4 - 5 Giugno 1993
Il coro della drammatizzazione "Marsala ... Nostalgia"

La parola nostalgia è diventata offensiva come le parole giustizia sociale, solidarietà internazionale, socialismo, ideologia ecc

"Nihil novi sub sole". L'antifascista Lilibeo Bilardello confinato nel 1939 a Ventotene, ancora giovinetto e nostalgico degli ideali garibaldini, studente, nel cinquantenario dello sbarco dei Mille fu punito dalle autorità scolastiche e segnalato alla polizia, per aver invitato i marsalesi a esporre le rosse bandiere in armonia con le parole di Garibaldi: "Il socialismo è il sole dell'avvenire".

Ebbene per me la nostalgia è volano di speranza di un futuro migliore.

L'Odissea omerica poggia sulla nostalgia di Ulisse per la sua Itaca e nella Divina Commedia di Dante diventa stimolo alla navigazione verso lidi nuovi e sconosciuti.

Sono dunque nostalgico del mio passato di scolaro, studente, professore, preside. Sono nostalgico del criterio didattico con cui sono stato valutato come studente, docente e preside dal mio maestro, dai miei professori del Ginnasio, del Liceo, dell'Università e dalle commissioni nazionali e anche regionali dei concorsi abilitanti, a cattedra e dalla commissione di concorso a Preside.

Il Preside Pietro Ruggieri, dopo poche settimane dalla mia nomina di stabilizzato triennale nella cattedra di italiano e latino nel Liceo Scientifico di Marsala, un giorno si sedette vicino alla cattedra per assistere alla interrogazione di un alunno. Soddisfatto, mi strinse la mano e se ne andò.

Alla stessa maniera mi controllò il successivo Preside Nino Giacalone: venne in classe mentre tenevo una lezione su Verga. Ma non dimenticherò mai l'interrogazione in greco a cui mi sottopose il prof. Pietro Ruggieri alla fine di maggio 1944. Ero in 2a Liceo Classico. Nel corso dei mesi precedenti non avevo mai preso meno di sette nelle versioni dal greco. Ma nell'ultima versione in classe mi ero beccato un brutto cinque.

Nella mente rigorosa del bravissimo professore forse sorse il dubbio che io avessi copiato da qualche compagno più bravo di me le precedenti versioni. Eravamo alla vigilia degli scrutini finali. Il professore mi disse: "Domani ti interrogherò in greco." Così fu. Mi presentai fornito del trattato "Il Critone" di Platone. Stavo iniziando a leggere e a tradurre. Ma il professore mi prese il libro, lesse lui i brani in lingua greca e mi disse: "Tu devi tradurre le parole che io vado leggendo". Lui lesse ed io tradussi correttamente.

Mi disse solo: "Bravo !" e poi nella pagella spuntò un bel nove in greco.

Ora ci sono le prove "INVALSI", cioè le prove oggettive di valutazione a quiz degli alunni, contro le quali hanno scioperato il 12 maggio scorso studenti e professori. La sigla "INVALSI" vuol dire "Istituto Nazionale di Valutazione degli Studenti Italiani".

Si tratta di un metodo di valutazione, secondo me, disumano che non tiene conto delle situazioni sociali e culturali di partenza - a livello familiare e ambientale - di ogni alunno, a differenza di ciò che soleva fare Don Milani nella celebre scuola di Barbiana e, a Marsala il professore Dino De Vita, docente di Latino e Greco nel Liceo Classico negli anni '50-'60.

Il Prof. De Vita oggi è rimasto nel cuore di ex suoi alunni che, appartenenti a famiglie disagiate, se meritavano la sufficienza venivano dal Prof. De Vita valutati superiori alla sufficienza.

Se sono nostalgico io, lo sono tanti ragazzi protestatari di oggi e mi sento in buona compagnia.

Quanto poi ai presidi di oggi, farebbe bene la Ministra Giannini ad abolire gli accorpamenti anomali delle scuole voluti per motivi di cassa dal governo Berlusconi, al fine di consentire ai presidi (o dirigenti, come si usa dire oggi) di dare un peso maggiore al loro ruolo di coordinatori didattici e di lasciare alla Giunta Esecutiva e a colui che tempo fa era chiamato "Segretario" il ruolo - si una dire oggi in armonia con l'ideale del "più mercato e meno Stato"- manageriale.

Pensarla in tal modo significa essere contro la Buona Scuola. Una riforma è urgente. Ma finiamola. Finiamola con le riforme che rovinano la scuola. L'hanno già rovinata la Moratti, la Gelmini e Fioroni. A Luigi Berlinguer va solo il merito di aver bandito il Concorso del 2000 e di pensare alla formazione dei docenti attraverso corsi post-universitari integrati da tirocini pratico-didattici. nelle scuole.

Uniche riforme serie sono state quelle del Ministro Gentile, quella dell'obbligatorietà della Scuola Media nel 1959 e quella dei Decreti Delegati del 1973.

Se si vuole una riforma seria e all'altezza dei problemi socio-culturali ed economici dell'oggi, si deve farla dall'università all'asilo e quindi farebbe bene Renzi a interpellare il pedagogista Benedetto Vertecchi, invece di ergersi a pedagogo con la lavagna in TV.

Sostiene Vertecchi che innanzitutto occorre una Università che fornisca il primo ed essenziale contributo alla formazione dei docenti, anche se tale funzione formativa va continuata con frequenti corsi d'aggiornamento. Ma per fare ciò, ci vogliono i quattrini. Ho letto sul Corrire della Sera del 13/5/2015 che i presidi dovrebbero avere la riconferma nelle scuole loro assegnate ogni tre anni.

Qui fa capolino il concetto della flessibilità e del lavoro a termine caro agli ideologi del neoliberismo plutocratico. Quanto alla proposta d'offerta formativa triennale suscettibile di verifiche annuali preparate dai docenti e sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto, va benissimo. Ma perché sia producente occorrerebbe diminuire il numero degli alunni nelle classi e far si che al Preside, come sopra detto, sia dato il compito principale di coordinatore e promotore didattico. La scelta e la nomina dei docenti affidata alla discrezione dei presidi non va bene. Simile prassi potrebbe far precipitare la scuola nella tagliola dell'autoritarismo più gretto e arbitrario o addirittura clientelare. Il preside deve guidare, governare la scuola con l'egeminia culturale, non con l'autoritarismo. Un preside è autorevole (che è il contrario di autoritario) se è culturalmente all'altezza dei suoi compiti.

I docenti vanno nominati in base ai loro curriculi e titoli. Lo stesso dicasi per la valutazione del merito dei docenti, se si vuole evitare l'insorgere del ruffianismo. All'epoca del vecchio ordinamento giuridico esisteva il "merito distinto" a cui si poteva accedere col superamento di esami a Roma gestiti da Commissioni di docenti universitar.

Se trionferà l'idea reazionaria del preside manager, siamo sicuri che i migliori docenti (vincitori di concorsi, dottori di ricerca e assegnisti di ricerca, autori di libri e articoli su riviste culturali ecc) saranno premiati nel caso che non siano nelle grazie del preside?

A pensarla così sono un conservatore?

No! I professori non sono prodotti di consumo usa e getta ad uso e consumo del potere. Ma affinché essi siano a servizio dello Stato, della società e della democrazia, occorre che sia riconosciuta la legittima funzione dei loro sindacati e che sia potenziata la funzione delle associazioni studentesche e dei genitori.

Temo però che Palazzo Chigi si limiterà all'ascolto, se - come ho letto sul Corriere della Sera del 13/5/2015 - Renzi ebbe a dire : "Non sopporto chi strumentalizza studenti e professori." Tale linguaggio soleva essere in bocca a taluni governanti retrivi della 1a Repubblica.

Cosa ancora più preoccupante è la minaccia della precettazione dei docenti nel caso in cui il loro eventuale prossimo sciopero dovesse provocare la sospensione degli scrutini.

Durante gli anni in cui ho diretto diverse scuole medie più di una volta, ricordo, c'è stata la sospensione degli scrutini. Ma la precettazione non c'è mai stata nemmeno con i governi più retrivi.

Gaspare Li Causi

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 180/11 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Marsala (TP) Contrada Strasatti, 362/G. Piena proprietà di appartamento con sup. coperta di ca mq 130 ed utile mq 97, composto da soggiorno, cucina, wc, letto, letto, corridoio, oltre piccolo balcone/terrazzo coperto di mq 11. **Prezzo base: Euro 64.350,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00.** Vendita senza incanto: **02/07/2015 ore 19.00,** innanzi al professionista delegato Dott. Maurizio Fina presso lo studio in Marsala Via Francesco Struppa, 58. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso suddetto studio. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **16/07/2015 ore 19.00** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/362207 328/6358779 e/o presso il custode giudiziario Dott. Alessandro De Vita tel. 0923/999042 e su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A301802).

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 283/11 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Campobello di Mazara (TP) Contrada Buttafuoco - Strada Statale, 115. Piena proprietà di fabbricato di mq 825 a destinazione artigianale costituito da: 2 corpi di fabbrica terrani destinati a lavorazione e verniciatura del legno; attiguo corpo di fabbrica ciascuno di 2 livelli f. terra destinato a esposizione/deposito, uffici e servizi; il tutto insistente su terreno di mq 3.293 recintato e asfaltato; pertinente altro terreno di mq 3.120 retrostante il fabbricato. **Prezzo base: Euro 272.000,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00.** Vendita senza incanto: **30/06/2015 ore 16.30,** innanzi al professionista delegato Avv. Francesco La Vela presso lo studio in Marsala Via Roma, 5. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso suddetto studio. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **14/07/2015 ore 16.30** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato tel. 328/3159621 e/o presso il custode giudiziario Avv. Pietro Palminteri tel. 0923/951500 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A282181).

TRIBUNALE DI MARSALA

Procedura esecutiva n.130/1988 R.G.E.

Si rende noto che il Dott. Bartolomeo Parisi, delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c, il giorno **29/07/2015, alle ore 16.30,** presso il Palazzo di Giustizia di Marsala aula C piano secondo, procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni: **Lotto unico:** appezzamento di terreno sito in Marsala, nella Contrada Volpara esteso complessivamente mq. 57.431 rilevato nel N.C.T. al fg. 234 ptt. 58 e 56, comprendente un fabbricato rurale, realizzato in data anteriore al 1967, composto da tre vani e servizi, e da n° 10 magazzini, a piano terra e a primo piano, per complessivi mq. 448 di superficie coperta; l'intera area ricade in zona agricola E/1. **Prezzo base d'asta Euro 26.126,29 - rilancio minimo Euro 1.000,00.**

E' fissata altresì la vendita con incanto per il **05/08/2015, alle ore 16.30,** nello stesso luogo sopra indicato per il caso in cui la vendita senza incanto abbia avuto esito negativo o non abbia avuto luogo per qualunque ragione. Ogni interessato potrà presentare offerta di acquisto presso la cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Marsala, in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita. L'avviso di vendita e la relazione di stima sono visionabili sui siti internet *www.tribunaledimarsala.it* o *www.astegiudiziarie.it*. Ulteriori informazioni possono essere acquisite presso lo studio del Dott. Bartolomeo Parisi sito in Marsala nella Via Del Fante n. 36 (tel. 0923/361378) o presso la cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Marsala.

Marsala, 04 Maggio 2015

IL PROFESSIONISTA DELEGATO
Dott. Bartolomeo Parisi

Riecco l'obbrobrio

Una struttura in legno deturpa e violenta lo splendore della Laguna dello Stagnone di Marsala
Più volte il Vomere ha sollecitato l'intervento delle autorità competenti per evitare questo scempio

di Rosa Rubino

foto Rosa Rubino

Rieccola la struttura in legno, che ha tutto l'aspetto di un pub, costruita lo scorso anno lungo la splendida Riserva della laguna dello Stagnone di Marsala, lato mare, recintata da una staccionata stile Heidi. Ne avevamo parlato sulle precedenti edizioni del Vomere riportando le foto durante le varie fasi di costruzione e invocando le autorità competenti ad intervenire, a bloccare questo scempio. La struttura, lo scorso inverno, è stata in buona parte smontata e avevamo tirato un sospiro di sollievo e invece… rieccola arricchita di panchine e diremmo ultimata, pronta per la stagione estiva. Sono stati i nostri lettori a segnalarcelo e noi ci siamo recati immediatamente sul posto. Vogliamo sentire la nostra voce perché si possano cambiare regole, leggi che permettono tali obbrobri, e perché tutto ciò non sia di esempio! Quando finiremo di violentare e irridere la Natura, questa meraviglia di Dio? Siamo sempre più convinti di quanto siano indispensabili e di fondamentale importanza l'approvazione di un Piano Regolatore generale della città di Marsala che manca da sempre e fare annoverare Mozia e la Laguna dello Stagnone Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.Ne parliamo ampiamente su questo numero a proposito della prima monografia presentata finalmente giorni fa, un passo importantissimo per facilitare l'iter di gestione richiesto dallo stesso Unesco. Ma siamo altresì consapevoli che il nostro territorio è così ricco di valori ambientali e culturali che senza la partecipazione responsabile di ciascuno faticherà molto a raggiungere questo obiettivo.

Rosa Rubino

Riapre l'Ipogeo di Crispia Salvia

L'Ipogeo di Crispia Salvia, il più importante monumento della Necropoli di Lilibeo (Marsala) e al momento anche l'unico per la ricchezza della decorazione pittorica e le sue particolari caratteristiche, riapre al pubblico grazie alla collaborazione della Tenuta Donnafugata che ha finanziato un intervento per l'aereazione e il risanamento dei locali di accesso all'ipogeo. Per le delicate condizioni ambientali del monumento le visite si svolgeranno una mattina alla settimana, il venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00, su prenotazione telefonica oppure facendone richiesta al Personale del Museo Archeologico Regionale "Lilibeo". I visitatori dovranno iniziare il percorso di visita dal Museo per consentire la regolare emissione del biglietto, anche nel caso in cui sia gratuito, secondo le tariffe ordinarie.

Le ricerche dirette da Rossella Giglio a Marsala, nell'area occupata dalla città antica, hanno arricchito notevolmente le conoscenze sulle testimonianze monumentali, con il ritrovamento dell'ipogeo dipinto di Crispia Salvia. L'ipogeo di Crispia Salvia rappresenta ad oggi un esempio unico a Lilibeo, di sepolcro privato in uso per almeno due secoli, a partire dal II secolo d.C.

La camera sepolcrale (dim. ca. m. 5x5) contiene sei sepolture, di cui quattro inserite in incavi rettangolari e due in nicchie ad arco.

Le pareti sono interamente ricoperte da scene figurate e motivi decorativi, contraddistinti da una vivace policromia; da notare, una scena di danza con cinque figure maschili incedenti verso una flautista seduta, una scena di banchetto funebre, due figure alate che reggono un festone, quattro pavoni, e due cestini ricolmi di fiori o frutta.

Sulla parete posta di fronte all'ingresso è murata l'epigrafe nella quale Iulius Demetrius ricorda la moglie Crispia Salvia, morta a quarantacinque anni, con la quale visse per quindici anni libenti animo.

Diversi dati testimoniano l'uso di cerimonie consumate presso la tomba: l'altare serviva per versare le offerte e le libagioni; i vasetti murati al pavimento erano utilizzati durante i riti funebri per contenere cibi o liquidi; infine, i chiodi affissi alla parete erano utilizzati per appendere fiori e ghirlande votive.

La decorazione floreale rende ancora oggi unico e straordinario questo monumento archeologico.

25 APRILE 1945 - 2015
A MARSALA

Scoperta una lapide con i 18 nomi dei partigiani marsalesi a Largo San Gerolamo

Nell'Aprile del 1945 appena alla radio se seppe che, in seguito allo sciopero insurrezionale proclamato dalla C.G.I.L. e dal C.L.N.A.I., a Genova i nazisti si erano arresi agli operai in armi, a Torino gli operaio, avevano difeso in armi la F.I.A.T. e che i partigiani del nisseno Pompeo Colajanni "Barbato"(Comandante generale delle formazioni garibaldine dell'VIII Zona partigiana del Piemonte), del marsalese Antonio Panicola "Galileo" suo fidato attendente e del mazarese Vincenzo Modica "Petralia" (Comandante della 1ª Divisione Garibaldi "Leo Lanfranco"), erano entrati a Torino, che anche a Milano i partigiani avevano preso possesso della città, spontaneamente la sera del 28 o 29 Aprile un grande festoso corteo di cittadini mosse dalla Camera del Lavoro - guidata allora dal comunista Rag. Ignazio Adamo, da socialista Fanino Barone, dal democristiano Vincenzo La Vela - verso Piazza Loggia ove ci fu un tripudio di gioiosi applausi verso gli improvvisati discorsi dei dirigenti politici che si alternarono a parlare dagli scalini della Chiesa Madre.

I comizi nelle pubbliche piazze erano stati proibiti dall'A.M.C.O.T.. Ma quella sera i marsalesi non ne tennero conto. Avevo 18 anni e partecipai anch'io a quella manifestazione.

Mi sentii più libero di quanto già avevo cominciato a esserlo fin dall'autunno del 1943, stagione durante la quale avevo quasi diuturnamente partecipato alle assemblee popolari svoltesi nel chiuso dell'ex monastero di San Pietro organizzate dal PCI dal PSI e dal Partito d'Azione.

Da quella sera sono trascorsi tanti anni, ma quella sera è rimasta indelebile nella memoria e molti dei concetti espressi a San Pietro dal poi on. Stefano Pellegrino (socialista), Giuseppe Sturiano (comunista) e altri sono ancora validi.

Dicevano Sturiano e Pellegrino che il capitalismo porta in grembo il seme delle crisi cicliche, come quella del 1929, e che, come lo scirocco porta temporali e pioggia, così le crisi del capitalismo portano miseria e guerre.

Quei valori resistenziali furono poi, nel 1947, scolpiti nella Costituzione Repubblicana.

Ma col tempo, dalla strage di Portella della Ginestra e dal 1948 in poi, la lenta ascesa della Costituzione materiale imposta pian piano dalla controffensiva di certi potentati interni ed esterni, resi gagliardi dalla guerra fredda, ha cercato di svalorizzare la Festa Nazionale del 25 Aprile che tuttavia resta, fortunatamente difesa da personalità come il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la festa dei pilastri su cui poggia la casa comune dello Stato Repubblicano e la nostra libertà individuale e collettiva.

Tuttavia non mancano i pericoli - del resto insiti in ogni ordinamento democratico - di un regime più o meno autoritario o anche, sebbene nascosto dalla maschera della democrazia, della sempre minore rappresentatività popolare nella vita politica.

Che fare?

Dobbiamo lasciare che l'attuale deriva qualunquista ci trascini nel baratro di una nuova centralizzazione autoritaria della politica?

Ai mercati senza regole recentemente additati dal nostro Presidente della Repubblica come ostacolo al superamento in positivo della crisi provocata dalla speculazione finanziaria, non importa se uno Stato sia democratico o dittatoriale. Basti l'esempio della Cina per dimostrare che, se conviene, il "libero mercato" è ben disposto a favorire l'affermarsi delle dittature.

E allora che fare?

Per salvare la nostra democrazia e con essa gli interessi dei lavoratori, occorre innanzitutto rivolgere lo sguardo dell'intelletto alla storia. Lo raccomandava il Foscolo agli studenti dell'università di Pavia. E in effetti il Risorgimento che portò, dopo secoli di ritardo, all'unità nazionale, non sarebbe potuto avvenire senza la resurrezione delle nostre glorie nazionali (la lotta contro il Barbarossa, i Vespri siciliani, ecc).

L'A.N.P.I. di Marsala è in linea con questo concetto foscoliano della storia. Perciò è andata a discutere con gli studenti del Liceo Classico, del Liceo Scientifico, della Scuola Media Mazzini, di quel pezzo di storia, l'epopea della resistenza antifascista e antinazista, che è il fondamento su cui si regge il nostro Stato democratico e ha voluto (direi: ha "quasi" imposto) la celebrazione del 25 Aprile.

E' stata un'impresa impegnativa, ma si è riusciti a celebrare la Festa della Liberazione Nazionale dal nazifascismo nella Sala delle Lapide, ove si sono avvicendati a parlare il Presidente del Consiglio Comunale Vincenzo Sturiano e il presidente della sezione marsalese dell'A.N.P.I. Pino Nilo che ha esaltato i valori della democrazia in pericolo e dell'antifascismo augurando che i prossimi consiglieri comunali che saranno eletti il 31 maggio e il 1 giugno siano più attenti, di quelli attuali, ai valori democratici.

«Abbiamo colto, in questi ultimi mesi, ha detto Nilo su questo argomento, chiari segnali di risveglio delle coscienze, di una preoccupazione più diffusa, di una volontà di reagire e di partecipare più ferma. Perciò dobbiamo mirare alla costruzione di una grande alleanza fra tutti coloro che provano sentimenti democratici, al di là delle singole idee, per tornare a far vivere quel'anelito di libertà quell'aspirazione permeata di eticità, per costruire una società più giusta ed eguale. Ai Candidati in queste nostre prossime elezioni amministrative questo chiediamo, lo chiediamo ai loro partiti e ai loro movimenti. E lo chiediamo con la serena e potente forza che proviene da una storia che ha radici democratiche, antifasciste profonde in questa città; lo chiediamo perché è possibile scegliere senza farsi condizionare dal bisogno per poi restare schiavi del bisogno stesso. Vi chiediamo di non dimenticare da dove eserciterete il ruolo di amministratori. Ve lo chiediamo da quest'Aula che rappresenta il punto più alto di riferimento democratico della nostra città … da questo palazzo dove il VII aprile 1860 fu proclamata decaduta la monarchia borbonica e il 2 giugno del 1946 fu acclamato il primo Consiglio Comunale dell'Italia liberata dalla dittatura fascista e dall'invasore nazista.»

Va notato che alla celebrazione erano presenti solo quattro consiglieri comunali

E della passata amministrazione comunale Pino Nilo, seppure brevemente e con un sottile filo di legittima polemica ha detto: «Un uomo, una donna, sono tali per ciò che scelgono di fare; i partigiani, anche i nostri partigiani marsalesi, hanno fatto la Costituzione della Repubblica italiana. Costituzione che noi abbiamo ricevuta in eredità; ma fino a quando non comprenderemo, ed ecco il punto fondamentale, che l'abbiamo avuta anche in prestito dai nostri figli, sarà fatale continuare a cadere nel duplice errore: quello di negarla come un fastidioso retaggio di un passato "stantio" dall'odore di "muffa" e quello, di conseguenza, di eluderla, sottraendo e derubando al futuro valori e principi fondamentali ritenuti da alcuni "psudo-illuministi", anche della nostra passata amministrazione comunale, cose datate o mere "distorsioni intellettive.»

Dopo i discorsi nella Sala delle Lapidi, un corteo, formato da tutti i rappresentanti militari, delle forze dell'ordine, delle associazioni combattenti, dei Boy Scauts, della Croce Rossa e dell'AUSER (queste due organizzazioni sono state rappresentate dalla Prof.ssa Rosalba Musumeci) e cittadini, si è diretto al Largo San Gerolamo ove è stata scoperta una lapide con i 18 nomi dei marsalesi uccisi dai nazifascisti dopo l'8 settembre 1943.

La Lapide è stata benedetta dall'arciprete padre Ponte che ha tenuto un commovente discorso.

Va sottolineato che l'onere del costo della lapide, fornita dal bravo marmista Sig. Mortillaro, è stato affrontato dai soci dell'A.N.P.I. con la speranza che la prossima Giunta Comunale voglia rimborsare la somma approntata.

Gaspare Li Causi

Lettere al Vomere

Il ricordo del coraggio

Ho letto un vostro articolo del 16 Novembre 2013 su Tonino Sansone partigiano ucciso a Prarostino nel 1943. Mi ricordo i racconti di mia nonna rastrellata con mia zia neonata nella scuola di San Bartolomeo. Aveva conservato il ricordo del coraggio di questo partigiano che aveva resistito alla tortura senza dire il nome della donna che lo aveva ospitato, una cugina di mio nonno. Mi sembrava giusto ricordarlo oggi, sono felice che a Marsala una strada sia intitolata a lui. Buon lavoro.

Un lettore

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 172/98 R.G.E.

Comune di Marsala (TP) Lotto 2 - Via Finocchiaro Aprile, 14. Deposito artigianale di ca mq 40. **Prezzo base: Euro 4.400,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 500,00. Lotto 4** - Via Mazara, 175/A. Appartamento di ca mq 148 al p. secondo, palazzina D, composto da 4 vani ed accessori. Piccola cantina e posto auto di pertinenza. **Prezzo base: Euro 18.272,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00.** Vendita senza incanto: **14/07/2015 ore 10.00,** innanzi al professionista delegato Avv. Giuseppe Ernesto Gandolfo presso lo studio in Marsala, Via Mario Nuccio, 2. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita c/o suddetto studio. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 21/07/2015 ore 17.30 ciascun lotto allo stesso prezzo e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/951497, su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A184528,A184530).

AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:
Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile
Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827
Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it

Il cuore grande di Zia Caterina

Il suo coloratissimo taxi "Milano 25" è lì per tutti ma i veri protagonisti sono i bambini, in modo speciale quelli che da tutta Italia arrivano all'ospedale Meyer di Firenze per curarsi

Andando a Firenze potreste imbattervi nel coloratissimo taxi di Zia Caterina. Superato lo stupore iniziale, potreste ritrovarvi avvolti in un mondo d'amore che negli anni Zia Caterina, all'anagrafe Caterina Bellandi, ha costruito insieme alle tante persone e ai bambini incontrati nel suo cammino. Il suo taxi "Milano 25" è lì per tutti ma i veri protagonisti sono i bambini, in modo speciale quelli che da tutta Italia arrivano all'ospedale Meyer di Firenze per curarsi. Sono loro "i Supereroi" a cui Zia Caterina ha scelto di dedicare ogni energia cercando di regalargli un po' di dolcezza tra tante amarezze che sono costretti ad affrontare. A loro ha dedicato il proprio tempo, il proprio lavoro e due libri di cui uno di prossima uscita.

La vedrete vivace e determinata, con una luce negli occhi che sa dare fiducia. Capace di parlare direttamente all'anima se solo trova davanti a sé qualcuno disposto a mettersi in ascolto.

Caterina Bellandi ha iniziato a fare la tassista dopo la morte del suo compagno Stefano che faceva questo mestiere e che le aveva espresso il desiderio che fosse lei a continuare a guidare il taxi dopo la sua scomparsa. E così lei ha fatto fino a diventare la zia di tutti i bambini, man mano che gli incontri sul taxi si susseguivano, che si imbatteva nel dolore e nell'amore, nei sogni e nei desideri dei suoi ospiti.

L'abbiamo intervistata in occasione della sua ultima visita in Sicilia. E' arrivata fin qui per trascorrere il suo 50° compleanno con una bambina malata che vive a Carini, non per festeggiare - ci tiene a ribadire - ma semplicemente per starle accanto.

Perché è vero che i rapporti iniziano sul taxi ma, se scocca la scintilla, non si interrompono più e non è raro che Zia Caterina si sposti in lungo e in largo per l'Italia per incontrare i suoi bambini, quelli che le hanno aperto il cuore, che nel suo taxi e nel suo mondo hanno trovato un po' di serenità.

Zia Caterina con Alfredo Rubino e Josè Rallo

Ci parla di sé e delle sue scelte, seduta davanti a noi della redazione con i suoi abiti colorati, il cappello a falde larghe, la grande borsa che ricorda un po' quella di Mary Poppins e la famiglia Marino accanto, i suoi amici marsalesi, quelli che è venuta a trovare in città.

Cosa ti ha spinto a diventare Zia Caterina?

Ognuno di noi può scegliere come vivere. Io ho scelto di vivere con l'anima perché il suo tempo è infinito e perché solo così sconfiggiamo la morte. La paura della morte si sconfigge vivendo vita vera, costruendo emozioni e memoria di noi che non verrà cancellata dal tempo ma che anzi si arricchisce. Questo è quello che cerchiamo di fare. Un figlio, un amore non si cancellano per tutta la vita.

Dove incontri i bambini?

Sono una tassista regolare. Li incontro per caso, alla stazione, all'aeroporto, in ospedale. Qualcuno mi cerca ma gli incontri più belli sono avvenuti casualmente. Chi arriva in una città per andare in ospedale è spaventato, è in difficoltà. Ne porto tanti ma non con tutti nasce un innamoramento. Capire un essere umano è difficilissimo. Amarlo d'istinto è un lusso. Io ci provo ma è necessario che ci si compenetri a vicenda.

Quando incontri un bambino che ha paura, come ti senti?

Ho paura anch'io, soprattutto di non mantenere la mia promessa, di non essere capace di dire "riuscirò a starti accanto". Giro l'Italia, vado a trovarli, spesso sono anche in Sicilia. La relazione si sviluppa via via ed è senza misura, come l'amore. La maggior delle persone fugge il dolore perché non siamo stati educati al dolore come parte di un cammino, di coscienza di sé, di vita, come le salite e le discese che sono parte di un viaggio, come il giorno e la notte. Ci sono momenti che spaventano. Ma il dolore è vita, è speranza, la morte non esiste. Con la morte ho capito che prima non avevo mai vissuto. Credo che bisogna insegnare ai bambini ad emozionarsi, parte tutto da lì. Se vivi delle emozioni, vivi tutto.

Come riesci a creare legami così forti con le tante persone che oggi ti mostrano affetto?

Il concetto di base è perché uno cambia, perché va in un livello oltre. Abbiamo tutti la possibilità di farlo ma non lo facciamo. Ci sono persone che non hanno voglia di impegnare l'anima in una relazione. Alcuni sono curiosi ma non gli sono rimasta dentro. Spesso in taxi ho solo una decina di minuti per capire se può nascere qualcosa, in molti casi ognuno è preso solo dalle sue preoccupazioni. Quello che ognuno di noi vive è un patrimonio: si può scegliere se condividerlo o meno. Quando una persona ha vissuto quello che ho vissuto io, basta un attimo per capirsi. Quando senti l'empatia, è come percepire l'infinito. Poi si lavora sulla relazione. Non c'è denaro che paga il tempo trascorso insieme. Una ragazza ha scritto per me anche una canzone che potete trovare su you tube. Si intitola "Chiamami Zia Caterina". Sono loro, sono i bambini ad essere speciali.

Il tuo lavoro ti aiuta a creare relazioni?

Sul taxi è come andare al cinema, ti senti in una favola. L'anima di chi trasporto è uguale a quella del tassista, in quel momento siamo alla pari. L'altro si sente accolto, come a casa. Io mi sento felice perché il mio piccolo mondo si espande. Mentre sto guidando e l'altro è trasportato nasce un legame. E' accaduto con tanti, anche personaggi noti. Ci si intende attraverso il dolore.

Come è cambiata la tua vita?

Dopo tanti anni di sofferenza, mi sono messa in cammino. Ho cominciato a frequentare i luoghi della religione come la Palestina e Lourdes. La fede cammina dentro di te. Quando attraversi cose che non conosci, puoi metterti in ascolto, sentire la verità o no. Per vivere quello che vivo io devi sperimentare l'invisibile. Io avevo bisogno dell'amore dei bambini. Sono felice, mi sento viva, mi sento parte della famiglia Marino che oggi è qui accanto a me come delle tante con cui ho creato un legame. Noi siamo quello che ereditiamo dalle persone che abbiamo amato. Noi siamo l'altro

Parliamo di Milano 25, il tuo taxi: come è diventato così come lo vediamo oggi?

Ci sono delle regole. I tassisti non possono addobbare il loro taxi come vogliono ma io gli sono scappata di mano. Il mio è riconosciuto e riconoscibile ma è un'eccezione alla regola, come l'amore o la malattia. E' cresciuto nel tempo, senza pensare. Se un bambino lascia un giocattolo, questo diventa parte del taxi ma è qualcosa che nasce dal bambino, è frutto del suo cammino. E questo cambiamento crea qualcosa di nuovo. Ho semplicemente dato vita a quello che vivevo.

Il primo taxi si chiamava Margherita ed ora è piccolo monumento nel Giardino dell'Orticoltura di Firenze. Ora sto guidando Luca's Cab che presto andrà in pensione e sarà sostituito dal mio quarto taxi. Il taxi è disegnato con i bambini, è una teca delle loro storie, le ha vissute. Ogni bambino è un supereroe perché sta combattendo il peggiore dei nemici, la morte. Ognuno di loro è rappresentato da un disegno così non mi lasciano mai sola.

Antonella Genna

Dal 27 al 30 maggio, a Marsala "I cantieri del diritto" Tra i relatori anche l'ex compagna di Enzo Tortora

Gli avvocati Gianfranco Zarzana, presidente COA Marsala e Giacomo Frazzitta, presidente Camera Penale di Marsala

Organizzati dal locale Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dalla Camera penale, rispettivamente presieduti dagli avvocati Gianfranco Zarzana e Giacomo Frazzita, si terranno, a Marsala, dal 27 al 30 maggio, "I cantieri del diritto". Quattro giornate (le prime due nell'ex convento del Carmine, le altre al Teatro Sollima) di dibattito su egalità e Avvocatura. "Iustitia est habitus animi", massima di Cicerone che proprio a Capo Boeo iniziò la sua carriera in magistratura, è il tema che il 29 sarà affrontato dal componente del Consiglio nazionale forense Michele Salazar. Tra le presenze annunciate, quelle di altri esponenti di spicco dell'avvocatura italiana e di magistrati quali il neo presidente della Corte d'appello di Palermo Gioacchino Natoli e del procuratore Alberto Di Pisa. L'iniziativa è stata presentata, in conferenza stampa, dagli avvocati Zarzana e Frazzitta. "Cantieri del diritto – ha detto il primo – perché l'avvocatura vuole costruire. E' fondamentale, nella nostra società, il ruolo dell'avvocato quale garante con il compito di diffondere tra i cittadini la consapevolezza dei propri diritti. La categoria in questi ultimi anni ha vissuto momenti di appannamento". Istituito anche un Premio intitolato a Michele Napoli, penalista marsalese prematuramente scomparso. E il primo, ha detto l'avvocato Frazzitta, verrà consegnato "alla memoria" proprio ai familiari di Michele Napoli. Molto interessante il tema della giornata d'apertura: "I media e il principio di non colpevolezza". Tra i relatori, anche il presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti, Riccardo Arena. L'argomento sarà affrontato anche da Fabio Ferrara (Unione Camere penali italiane) e dalla senatrice Francesca Scopelliti, che fu compagna del giornalista e presentatore tv Enzo Tortora, vittima di falsi pentiti di camorra e anche di inquirenti che non fecero abbastanza per cercare i necessari riscontri alle dichiarazioni di criminali in cerca di facile notorietà. Giovedì 28 verrà presentato il libro "I dieci passi" di Mario Conte e Flavio Tranquillo, mentre l'indomani, al Teatro "Eliodoro Sollima", dalle 16, si terrà il convegno "L'Avvocatura che verrà, l'Avvocatura che vogliamo…". Sarà una giornata dedicata al giovane avvocato Mario Saturno, anch'egli prematuramente deceduto qualche anno fa. Interverranno, tra gli altri, Gioacchino Natoli, Roberto De Simone, presidente del Tribunale di Trapani, il procuratore della Repubblica di Marsala, Alberto Di Pisa. Presenti anche i vertici del Consiglio Nazionale Forense. La sera ci si sposterà nuovamente al Carmine dove l'associazione Arco porterà in scena lo spettacolo "L'Italia s'è desta o quasi", già rappresentato al Teatro Impero in occasione del 70° anniversario della Liberazione. Sabato 30 maggio, ancora al "Sollima", dalle 9, giornata conclusiva sui temi "Deontologia e consigli distrettuali di disciplina", "Geografia giudiziaria" e "Cassa forense".

Antonio Pizzo

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" adottano il sito "Nave Punica"

Gli alunni della 5ª primaria del Plesso Giovanni Verga dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II" diretto dal preside Dott. Giuseppe Pellegrino, venerdì 17 aprile hanno partecipato alla manifestazione "Marsala adotta un Monumento".

I bambini hanno svolto la loro attività di Cicerone presso il Baglio Anselmi adottando il sito "Nave Punica" e offrendo il loro contributo a molti visitatori.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 271/11 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Mazara del Vallo (TP) Via Giovanni Matteo Adami, 13. Fabbricato su 3 livelli f. terra adibito a civile abitazione. **Prezzo base: Euro 49.150,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto: **13/07/2015 ore 16.30,** innanzi al professionista delegato Avv. Ignazia Rallo presso lo studio in Petrosino, Via Francesco De Vita, 44. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso suddetto studio. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **20/07/2015 ore 16.30** allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/985849; 340/1608713 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A277945).

Finanziamenti regionali per persone con disabilità gravissima

Le domande vanno presentate entro il prossimo 19 giugno

Il Distretto sociosanitario Marsala-Petrosino comunica che è possibile accedere a finanziamenti regionali in favore di disabili gravissimi. Si tratta di persone che necessitano, a domicilio, di assistenza continuativa e monitoraggio nelle 24 ore. Per tali soggetti potrà essere predisposto un progetto personalizzato della durata minima di dodici mesi, con domanda da presentarsi entro il prossimo 19 giugno. La richiesta va indirizzata alla sede del Distretto di via falcine 5, utilizzando l'apposito modello disponibile negli Uffici dei Servizi sociali di Marsala e Petrosino, nonché pubblicato sul sito istituzionale www.comune.marsala.tp.it - sezione "Avvisi Importanti".

La vita straordinaria di Francesco Paolo Terranova in un libro

Folla e commozione alla presentazione del volume di Tommaso Spadaro "Da garzone a manager – La biografia di Francesco Paolo Terranova" edito dal Vomere

Un momento della presentazione del libro "Da garzone a manager – La biografia di Francesco Paolo Terranova" negli splendidi saloni di Villa Favorita. Da sin.: Luigi Giacalone, Segretario CNA Sezione Marsala; l'on. Egidio Alagna; il direttore del Vomere, Rosa Rubino; l'imprenditore Francesco Paolo Terranova; l'autore del ibro Tommaso Spadaro; il preside Salvatore Ierardi; il presidente del Consiglio Comunale Enzo Sturiano.

I fratelli Francesco Paolo e Santoro Terranova

Il tornio

Ci sono momenti che benediciamo di essere marsalesi. Abbiamo avuto questa sensazione leggendo il libro di Tommaso Spadaro: "Da garzone a manager – La biografia di Francesco Paolo Terranova" edito dal Vomere.

Dentro questo libro c'è una vita straordinaria. C'è la storia della vita del nostro concittadino Francesco Paolo Terranova narrata dallo stesso e raccolta magistralmente dallo scrittore giornalista Tommaso Spadaro, collaboratore del Vomere. Il volume si aggiunge alla collana dedicata alla vita di personaggi che hanno fatto onore a Marsala. Il libro ricostruisce la vita di un grande personaggio del presente. Il personaggio Francesco Paolo Terranova da semplice garzone, a soli 5 anni, da semplice meccanico realizzò il suo grande sogno: fondò insieme al carissimo fratello Santoro (scomparso nel 1997) con sacrifici inimmaginabili un'azienda metalmeccanica: la "Fratelli Terranova", ora "Terranova srl". Vanto dell'economia della nostra città. Un'azienda che dal nulla è diventata leader nazionale conosciuta e apprezzata all'estero. La società ha oggi trenta dipendenti oltre ai collaboratori esterni e ai lavoratori dell'indotto. Esporta in Nord Europa, in Africa, in Medio Oriente e di recente anche in alcuni paesi orientali.

Sono storie sconosciute, di persone normali che nella loro esistenza hanno saputo dare un colpo d'ala, volare in alto e fare cose che hanno lasciato un segno. Storie di persone che hanno portato avanti i loro valori. Il linguaggio è semplice, immediato ed incisivo. I volume è da fare leggere agli studenti nelle scuole. Se fossi regista ne farei un film. Terranova ci dimostra col suo esempio che sognare non è un peccato.

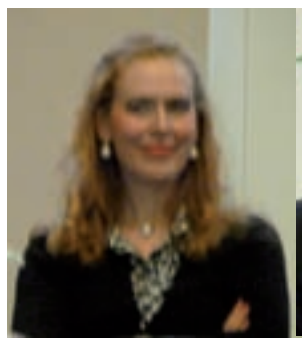
Quella di Terranova è una storia sulla dignità , sull'orgoglio che derivano dal proprio lavoro. Il protagonista narra di essere nato in una casa molto povera. Il padre faceva il contadino, il bracciante, il muratore, la madre era casalinga. La domenica preparava il pane nel piccolo forno a legna. Pane che purtroppo non bastava tutta la settimana. La famiglia era numerosa: tre fratelli e tre sorelle. Il padre aveva fatto il soldato nella prima guerra mondiale, tornò sofferente e questo causò una forte diminuzione del lavoro: "A casa mia – narra Terranova – si sconosceva lo zucchero. Camminavamo a piedi scalzi per non consumare l'unico paio di scarpe". Terranova iniziò a lavorare in una piccola fabbrica di mattoni di argilla, lo stazzone. La prima paga di una lira, fu la sua felicità e lo ricorda come il più bel giorno della sua vita. Era contento per avere contribuito al bilancio della sua vita. Dimentica i sacrifici e gli otto chilometri a piedi ogni giorno: quattro al mattino per andare a lavorare e quattro per tornare a casa.

A sei anni affrontò la nuova sfida: lavorare e studiare. La madre lo aveva scritto alla prima elementare, lui aveva tanta voglia di imparare a leggere e scrivere. Non c'erano i soldi per comprare libri (Grazie ad un compagno di scuola che fortunatamente abitava vicino casa avevo la possibilità – narra Terranova – di studiare nel libro che mi prestava tutti i pomeriggi). Studiava con profitto. Molto bello il capitolo degli esami in terza elementare che riuscì a superare grazie alla sua intraprendenza. Fece diversi lavori, ma quando fu assunto dalla ditta Rallo che cercavano un aiuto meccanico iniziò a realizzare il suo sogno. Ci furono gli anni duri, difficili della Seconda Guerra Mondiale. Terranova vide con i propri occhi cadere le bombe dal cielo. Poi l'incontro con Salvatore Ombra titolare di un'officina meccanica. Racconta Terranova: "Mi impegnavo nel lavoro e non mi limitavo quanto mi veniva richiesto, facevo domande, cercavo di capire. Inoltre studiavo suoi libri e suoi disegni di meccanica che si trovavano in officina". Parla della dolorosa esperienza del suo licenziamento per avere rifiutato di votare e di prendere la tessera di un partito dietro minaccia del titolare dell'azienda. Per questo motivo si avvicinò al sindacato per cercare di migliorare il tenore di vita degli operai per evitare abusi e illegalità a danno dei lavoratori. Terranova venne eletto presidente della CNA (Confederazione Nazionale Artigiani) di Trapani. Fu eletto anche consigliere comunale. Intervenne più volte in Consiglio Comunale per portare la sua esperienza di artigiano e per migiorare i serzi della città. Tra le sue iniziative: la sua azione per il miglioramento del servizio idrico. Denunciò la proposta folle per l'acquisto di un dissalatore che ammontava a 6,5 miliardi di lire. Risolvette il grave problema con la somma di 1 milione. Al successo dell'azienda hanno contribuito molti fattori e tra questi il sapersi adeguare al cambiamento continuo delle tecnologie, alle nuove esigenze del mercato a quel sapersi inventare, ad avere cura dei clienti offrendo il massimo curando la produzione. Fondamentale per Terranova è la famiglia, l'affetto reciproco, l'impegno ad educare i figli allo studio al senso del dovere, al lavoro, all'onestà. Molto bello il capitolo: "Dal viaggio di nozze alla prima officina meccanica" perchè in quell'occasione acquistò il tornio che fu fondamentale per la sua straordinaria attività.

Qual è la morale di questo libro? Che dietro un successo c'è tanta fatica, ci sono tanti sacrifici. Per raggiungre il successo occorrono: intelligenza, capacità, determinazione, energia, impegno, talento e un po' di fortuna.

Rosa Rubino

Tutta la famiglia Terranova in occasione del Natale 2013



Tommaso Spadaro, classe 1933, è autore di alcuni saggi: *I Whitaker, I Patti Lateranensi, L'Artigianato nel Medioevo, I Fenici, Motya, Abele Damiani, L'esilio di Francesco Crispi a Malta* (1853-1854).

E' autore anche di alcune biografie di illustri personaggi marsalesi della fine dell' 800 e dei primi del '900. Ha collaborato per molti anni al settimanale Il Vomere e ad altre testate della provincia di Trapani.

Ha pubblicato tra gli altri: assieme a Mario Arini *Marsala l'Antica* (1997), *Marsala l'Industriosa* (1999), *Marsala Segni del Territorio* (2003), *Marsala Nonsolovino* (2005), *Marsala nell'occhio di Bua* (2007) per la Casa Editrice Il Vomere, *La Famiglia Amodeo e Villa Favorita* (2007), *Antonio Spanò di San Giuliano - Un Galantuomo Podestà* (2010), *Benedetto Cottone - Una vita feconda tra cultura e politica* (2012).

E' autore di alcune commedie rappresentante a scopo di beneficenza. E' stato direttore della rivista Rotary Notizie e del Bollettino Distrettuale negli anni 1994/95, 2002/03 e 2004/05 editi dal Rotary International Distretto Sicilia-Malta ed è stato insignito di cinque Paul Harris Fellow.

E' stato Direttore della rivista Studi Garibaldini, e dei Quaderni dal 2000 al 2008.

Dal 6 all'12 maggio nei prestigiosi Saloni della Prefettura di Trapani

Copie del Vomere del 1915 esposte nella mostra "La Grande Guerra"

Copie preziose del Vomere del 1915 sono state esposte dal 6 al 12 maggio nella Mostra "La Grande Guerra" organizzata dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito. L'Associazione culturale" Così, per...passione" partecipa come partner.

A 100 anni dall'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito rievoca gli avvenimenti relativi allo scoppio del conflitto bellico, in cui combatterono oltre 5 milioni di Italiani, mediante una mostra itinerante intitolata "La grande Guerra" che, con l'esposizione di fotografie, stampe, illustrazioni e vati altri reperti dell'epoca fa rivivere quel periodo di cruciale rilevanza per la storia del Paese e le umane vicende di tutti i suoi cittadini. Esposte copie preziose del Vomere dell'agosto del 1915 che riportano l'editoriale "Onoriamo i Caduti" del fondatore, professore Vito Rubino e la "Galleria Patriottica del Vomere". Un impegno fortissimo del più antico periodico siciliano che mise a disposizione dei sindaci della provincia di Trapani le colonne per la doverosa illustrazione dei propri figli di questa patriottica provincia, caduti nel campo dell'onore per la integrazione naturale dell'Italia nostra. La Galleria riporta le fotografie e i cenni biografici dei combattenti.

L'importante iniziativa commemorativa viene organizzata su tutto il territorio nazionale dall'Esercito con la diretta partecipazione delle Prefetture e, con specifico riferimento a questo capoluogo, è stata programmata dal 6 al 12 maggio a Palazzo del Governo in Piazza Vittorio Veneto quale sede istituzionale che ospiterà l'esposizione.

L'11 maggio alle ore 16,30 ha avuto luogo dalla Piazza Vittorio Veneto, la partenza della staffetta militare che, nel contesto dell'iniziativa commemorativa "L'Esercito marciava", percorrerà l'intera Penisola per raggiungere, il 24 maggio Trieste.

L'inaugurazione della mostra "La Grande Guerra" si è tenuta nei prestigiosi Saloni della Prefettura. L'Associazione Culturale "Così, per...passione" presieduta da Adalberto Magnelli, Direttore artistico Ino Cardinale ha partecipato insieme all'architetto Irene Cavarretta come partner dando un suo concreto contributo operativo. Un grazie di cuore a Irene Cavarretta.

GALLERIA PATRIOTTICA DEL VOMERE

Istituito un Comitato per rendere omaggio

Alla memoria dell'Arciprete Andrea Linares

Un busto, una lapide sulla sua tomba e l'intitolazione del Museo degli Arazzi Fiamminghi

Che Monsignore Andrea Linares, arciprete di Marsala vissuto dal 1914 al 1991, avesse lasciato tracce nel cuore dei cittadini marsalesi era già un dato riconosciuto e condiviso. D'ora in poi però ci sarà in azione anche un comitato cittadino, presieduto dal dott. Ugo Forti, il cui obiettivo è proprio quello di rendere omaggio alla memoria di un sacerdote e di un uomo che ha fatto molto per la sua città e per la sua comunità.

Il comitato appena istituito ha già fatto sapere di volere porre un busto e una lapide sulla sua tomba e di volere intitolare a lui il Museo degli Arazzi Fiamminghi di cui fu il fondatore.

Anche il Vomere condivide pienamente l'iniziativa.

"Marsala non può non ricordare una vita di servizio e di disponibilità nei confronti di propri simili, caratterizzata da un cristianesimo illuminato e da una profonda cultura teologica ed umanistica. Una vita che non ha esitato a misurarsi con i problemi della storia, accettandone le sfide, nel supremo intento di realizzare il bene comune" - dice il dott. Ugo Forti, Presidente del comitato cittadino.

Tante infatti le opere e le iniziative realizzate grazie alla dedizione di Mons. Linares, alla sua operosità e alla sua immensa cultura. Si deve a lui infatti la fondazione dell'Istituto Magistrale Pascasino, dell'A.C., del Movimento Laureati Cattolici, del CIF, del CAF e delle Dame di San Vincenzo.

Insieme ad altri studiosi, fondò anche l'Associazione marsalese di Storia Patria che presiedette per alcuni anni. Fu autore di numerosi scritti tra cui il "Gloria Filiorum", edito dal Vomere nel 1982.

Si prodigò per il restauro di alcune chiese cittadine, facendo in modo che la città tornasse a godere di parte del suo patrimonio artistico, e ne fece costruire di nuove dove riteneva più necessaria la presenza di un punto di riferimento cristiano. Nuove chiese sorsero quindi nelle contrade di Amabilina, Ciancio e Sappusi.

Acquistò inoltre i locali adiacenti alla Chiesa di Sant'Anna in modo da potere offrire ai giovani della parrocchia degli spazi dove svolgere le proprie attività ricreative.

Allo stesso modo, acquistò i locali adiacenti alla Chiesa Madre e vi sistemò il Museo degli Arazzi Fiamminghi. Fu lo stesso Linares però a lasciare una delibera che autorizzasse il trasferimento del museo presso la Chiesa del Collegio.

Si preoccupò anche dei sacerdoti anziani o soli e per loro acquistò case adiacenti alla Chiesa Madre. Si adoperò anche per la realizzazione di mense, colonie estive e per sostenere le persone più in difficoltà. Per i più piccoli, organizzò corsi di recupero e attività extrascolastiche.

Ma prima di tutto, fu un uomo di Dio, vicino alle famiglie, agli ammalati, a chi soffriva o aveva bisogno di conforto. Chi lo conobbe, gli riconosceva la capacità di sapere ascoltare e di dare risposte concrete.

Antonella Genna

foto Rosa Rubino

Povero Giuseppe Garibaldi in compagnia di un cassonetto dell'immondizia e circondato da rami secchi!

A pochi giorni dall'anniversario dello Sbarco dei Mille

Questo è il busto di Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei Due Mondi che sbarcò a Marsala l'11 maggio 1860 scrivendo una pagina gloriosa del Risorgimento italiano perchè da qui partì l'Unità d'Italia. Ci sembrerebbe opportuno allontanare, magari, il cassonetto di rifiuti collocatto accanto al monumento ed eliminare solo i rami secchi, ripetiamo solo i rami secchi. **R.R.**

Ecco lo scempio

Chissà se gli alberi brutalmente capitozzati in Via Sibilla, in Piazza Marconi nella villa adiacente alla palestra Grillo, in Piazza Mameli, vicino alla Porta Garibaldi, in Via Grigano (e potremmo continuare) volevano dirci qualcosa. E non solo qualcosa di ecologico in senso stretto. Del genere:"Uomini, vil razza dannata, con le vostre azioni distruggete l'universo". Lo sappiamo già e non ce ne importa niente. Ci hanno insegnato nei secoli dei secoli che la natura è una donna di servizio da sfruttare al massimo senza pietà. Invece, a sorpresa, era la padrona di casa e sta preparando il conto con gli arretrati da pagare!

Questi alberi erano uno splendore, altissimi e maestosi in primavera. Oggi hanno un aspetto spettrale, infelice e sofferente. Otto alberi in Via Sibilla sono morti per le frequenti capitozzature eseguite senza un criterio logico, altri sono morti e stanno morendo in Piazza Marconi. Ecco le foto. Ci auguriamo una maggiore e attenta manutenzione dei nostri amici alberi da cui dipende il principio della nostra stessa vita. Un impegno che non dipende soltanto dai politici locali, ma anche dalle associazioni ambientaliste oltre che dai cittadini.

Rosa Rubino

Via Sibilla

Servizio fotografico Rosa Rubino

Piazza Mameli

Via Grignano

Piazza Marconi

L'Assessore Antonio Purpura, l'on. Antonella Milazzo e il dottor Alberto Di Girolamo

Anna Maria Angileri, Baldo Gucciardi, l'Assessore Cleo Li Calzi, Alberto Di Girolamo e Antonella Milazzo

Il candidato sindaco Alberto Di Girolamo incontra gli assesori regionali Purpura e Li Calzi

"Avete i collegamenti con le Egadi, con l'aeroporto, avete Mozia e l'immenso patrimonio dello Stagnone. Avete una citta' bellissima, con il mare e monumenti straordinari. Vi manca solo il miglior sindaco. Che per me si chiama Alberto Di Girolamo". Con queste parole Giuseppe Lupo, Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, ha inaugurato il proprio intervento, lunedì scorso, al comitato elettorale del candidato sindaco del centrosinistra, Alberto Di Girolamo, in occasione della visita dell'Assessore regionale ai Beni Culturali, Professor Antonio Purpura, accompagnato per l'occasione dall'On. Baldo Gucciardi, dall'On. Antonella Milazzo e dal segretario provinciale del Pd, Marco Campagna. Una visita che ha seguito di pochi giorni quella dell'Assessore regionale al Turismo, Sport e Spettacolo, Cleo Li Calzi, intervenuta allo stesso modo al comitato in sostegno alla candidatura del dottor Alberto Di Girolamo, durante la quale si è parlato dell'aeroporto di Birgi, che grazie all'impegno della Giunta Di Girolamo sarà più vicino alla città con collegamenti stabili e duraturi e stalli per i taxi cittadini, così come sarà realizzata una bretella che porti la linea ferroviaria dentro l'aeroporto e sarà migliorata la segnaletica urbana ed extraurbana al servizio di siti archeologici, monumentali e naturalistici.

A Marsala, inoltre, sarà più facile e sicuro muoversi in bicicletta grazie alle nuove piste ciclabili e al bike sharing e saranno estese le aree pedonali per restituire spazi sempre più ampi della città ai cittadini. Con l'assessore Li Calzi si è parlato di tutto questo e di altro ancora: del centro storico e dei suoi contenitori culturali (complesso S. Pietro, museo garibaldino, biblioteca, teatri cittadini, etc.) che saranno rilanciati e, se ancora non fruibili, aperti al pubblico, come Palazzo Grignani, in Piazza Carmine, che sarà destinato ad esposizione permanente della pinacoteca comunale. Il dottor Di Girolamo, inoltre, ha ribadito di voler istituire il premio letterario Città di Marsala e il Festival del Pensiero.

L'incontro di lunedì pomeriggio con l'Assessore Purpura è stato seguito da un vastissimo pubblico, intervenuto per ascoltare le proposte e i programmi sul Turismo e la valorizzazione dei Beni Culturali, nell'ambito di una progettualità che, insieme, Governo regionale e Amministrazione della città, intendono portare avanti a partire dall'immediato futuro Un incontro animato da numerosi interventi, e da un dialogo vivace tra il pubblico e i rappresentanti delle Istituzioni, chiari e puntuali sul vasto argomento e pronti ad operare in sinergia con l'attuale candidato e futuro sindaco della città, che nel proprio programma elettorale ha dedicato ampio spazio allo sviluppo turistico e culturale. "Marsala – ha sempre evidenziato Alberto Di Girolamo – è un vero e proprio museo all'aperto, che necessita di manutenzione e riqualificazione. E a tal riguardo sono numerose le idee della nostra coalizione sulla manutenzione dell'Area archeologica di Capo Boeo e la riqualificazione delle aree archeologiche urbane, ossia beni appartenenti in gran parte al Demanio regionale (Le Insulae di Via delle Ninfe, La Necropoli monumentale di via del Fante, L'Ipogeo di Crispia Salvia, Il Complesso di S. Maria della Grotta, Il Complesso dei Niccolini, Il Fossato punico di via Pascasino/via Amendola, vicolo Infermeria), la cui gestione dipende dal Museo Archeologico Regionale "Lilibeo" istituendo Parco archeologico di Marsala. Altre aree archeologiche sono invece rimaste di proprietà del Comune, come la Necropoli di via Struppa, il lembo di necropoli di via Cicerone, l'area dell'ex chiesa di San Girolamo, oggetto, quest'ultima, di un progetto di riqualificazione e arredo urbano nel 2005/2007 che ha consentito il recupero di un palinsesto storico-archeologico di straordinaria importanza nel cuore della città moderna".

L'Assessore Purpura sa che al centro della sezione di programma dedicata alla Cultura, c'è l'attenta manutenzione e valorizzazione, oltre che mirati interventi di pulizia di tutti i siti archeologici ricadenti nel tessuto urbano, il miglioramento della segnaletica turistica che indichi il nuovo ingresso all'Area archeologica, sia nel percorso pedonale che in quello veicolare, ma anche agli altri siti, la convenzione con le autorità preposte per ospitare nelle strutture comunali non utilizzate gli studenti delle scuole di archeologia per pianificare nuovi scavi nel parco e ancora, tra le altre cose, la valorizzazione dello Stagnone ed integrazione di Mozia nel sistema territoriale. E sa che sarà cura dell'Amministrazione Comunale mettere in atto tutte le strategie per far diventare Mozia e la Laguna dello Stagnone Patrimonio dell'Unesco, e che, nell'ambito della valorizzazione dell'area, nell'isola di Schola, da tempo immemorabile lasciata all'incuria, si vorranno creare le condizioni per la nascita di un centro per la ricerca e la formazione delle scienze. "La guida di Alberto Di Girolamo – ha detto il professore - sara' una guida sicura e corretta di questo territorio".

"Marsala è un museo a cielo aperto di rara bellezza – ha sempre evidenziato Alberto Di Girolamo - ma l'incuria e la burocrazia rischiano di compromettere questo importante volano turistico e di danneggiare l'immagine della nostra città. È intollerabile, ad esempio, che un museo importante come il Baglio Anselmi resti chiuso la domenica quando la nostra città è piena di turisti". E all'assessore Purpura sono stati chiesti impegni precisi per evitare il ripetersi di questi spiacevoli episodi che danneggiano pesantemente l'immagine della nostra città e arrecano danni economici agli operatori turistici che hanno investito e continuano ad investire sul binomio cultura-turismo.

"La massima istituzione regionale – ha concluso Di Girolamo - comprende assieme a noi che sui beni culturali dal 2 giugno a Marsala si cambierà spartito, perché una città che può contare su questo straordinario patrimonio di bellezze storiche, architettoniche e paesaggistiche non può tenere sotto chiave i suoi tesori perché manca il personale o per altro. L'andazzo degli ultimi anni non è più tollerabile e faremo in modo che le cose cambino in meglio per il bene della città. Il futuro di Marsala passa dalla valorizzazione delle sue ricchezze culturali. Il nostro impegno sarà mettere questo patrimonio al servizio di un progetto serio e condiviso per la crescita economica e sociale della città".

Modi di dire

a cura di
Lina Tumbarello

51 - ***Pizzica merda*** = Tirchio oltre misura tanto, in senso figurato, da volere risparmiare anche se dovesse fare uso delle feci che invece sono.... quello che sono!

52 - ***Liccarisi a sarda*** = Risparmiare oltre ogni limite tanto da accontentarsi del semplice sapore della sarda salata già di per se molto economica.

53 - ***A biddrizza e mezza roti*** = La bellezza fisica di per se è già mezza dote (nel senso patrimoniale).

54 - ***Lingua cuitta e vrazza longa*** = Per una migliore riuscita nella vita e preferibile parlare poco e lavorare tanto.

55 - ***Paillu cu tia soggira e sentimi tu nora*** = Ammonire, parlare rivolgendosi a qualcuno mentre si vuole che il discorso venga recepito da altri presenti.

56 - ***Mi facissi u giummu comu i turchi*** = Si dice in presenza di situazioni complesse e di non facile discernimento: fa riferimento al fiocco di cordoncini neri intrecciati (e quindi complicati e non facilmente dipanabili) di un tipico copricapo dei turchi-il fez a noi noto per la lunga dominazione araba.

57 - ***Accatta e pentiti e o vicinu toi 'un ci riri nenti*** = Non raccontare agli altri dei tuoi errori o pentimenti negli acquisti se non vuoi essere criticato o giudicato negativamente.

58 - ***Cu avi lu malu vicinu avi lu malu matinu*** = Il disaccordo o i contrasti coi vicini di casa procurano facilmente discussioni e disagi già dall'inizio della giornata.

59 - ***Megghiu suli chi mali accumpagnati*** = La solitudine è da preferire alle brutte compagnie.

60 - ***U porcu agghiannari si sonna*** = Ognuno sogna di avere le cose che più le piacciono: fa riferimento al maiale il cui cibo preferito sembra essere le ghiande.

Segue

Anche da qui si può aiutare chi sta lontano

ECO LILIBEO Soc. Coop.
Smaltimento Rifiuti Speciali Tossici - Nocivi
Via Stefano Bilardello, 144
91025 MARSALA (TP)
Tel./Fax 0923 723550
Cell. 3318539819
Cod. fisc. e P.iva 02502830819
www.ecolilibeo.com
info@ecolilibeo.com
ecolilibeocoop@pec.it

Premio internazionale "Universo Donna" alla nostra concittadina Francesca La Grutta

Apprendiamo con immenso piacere che il 9 giugno 2015, nel corso di una manifestazione che si terrà a Palermo presso il Teatro Savio a partire dalle 20.30, l'Accademia di Sicilia, dopo averla nominata in data 13 marzo 2015 Accademica di Sicilia, consegnerà alla nostra collaboratrice Francesca La Grutta il Premio Internazionale Universo Donna (per la Ricerca Storica siciliana) che giunge quest'anno alla sua XVII edizione. Un premio prestigioso che negli anni passati e per sezioni diverse è stato assegnato a donne che si sono distinte nei vari campi che vanno dal giornalismo, alla storia , all'imprenditoria. Auspichiamo che Marsala possa essere la sede di una sezione dell'Accademia Siciliana come già accadde nel Settecento e nell'Ottocento con l'Accademia del Buon Gusto e con l'Accademia Lilibetana. In Sicilia, tra il Settecento e l'Ottocento, ci fu una grande fioritura di Accademie. Sedi di Accademie prestigiose furono: Palermo, Catania, Messina che erano altresì sedi di Atenei. Spesso le riunioni delle Accademie si tenevano nei salotti dei Palazzi di principi e di nobili. Nel 1702 a Palermo si costituì la *Accademia delle Scienze e delle Arti* con sede nella casa di Giacinto Pape' e nel 1718, sempre a Palermo, venne fondata da Pietro Filangeri , Principe di Santa Flavia, la *Accademia del Buon Gusto*. Nel 1786 a Marsala venne aperta una filiale della palermitana *Accademia del Buon Gusto* che prese il nome di *Accademia delle Scienze, Lettere e Arti*. Dopo qualche tempo, la sede marsalese venne chiusa per riaprire i propri battenti nel 1830 con il nome di *Accademia Lilybetana di Scienze, Lettere e Arti* che ebbe in Giuseppe Damiani, padre di Abele, il suo Presidente. Giuseppe Damiani conservò tale carica fino al 1855 (anno della sua morte). Nel 1830, al momento della apertura dell'Accademia Lilybetana venne stabilito che *"potevano esservi ammessi donne e poeti contadini analfabeti"*, cioè i poeti che scrivevano il lingua siciliana. Questo fu certamente un fatto innovativo, infatti le donne erano sempre state ritenute importanti nella conduzione della casa, ma erano state tenute, prima dai padri e poi dai mariti in *"una reclusione quasi orientale"* e *"i poeti contadini analfabeti"* non erano mai stati presi in considerazione dai nobili e dalle persone istruite o colte in quanto il dialetto veniva parlato e capito solo dagli ignoranti. In tali condizioni le relazioni sociali e culturali rimanevano stagnanti. Gli ambiti di ricerca dell'Accademia Lilybetana erano articolati in tre Sezioni: una per le Scienze Naturali ed Esatte, un'altra per le Scienze Ideologiche, Morali e Politiche e una terza per l'Archeologia, le Belle Lettere e le Belle Arti. Il Corpo Accademico era diviso in soci e collaboratori. I soci erano divisi in tre categorie: attivi, onorari e corrispondenti. L'Accademia Lilybetana cessò la sua attività dopo l'impresa garibaldina e l'Unità di Italia. Speriamo che l'Accademia di Sicilia possa ripetere a Marsala la bella attività dell'Accademia del Buon Gusto.

Riconoscimenti per i 35 anni di iscrizione all'Albo al nostro collaboratore giornalista scrittore Attilio L. Vinci

Un riconoscimento ricordo per i suoi 35 anni di iscrizione all'Albo è stato consegnato dall'Ordine dei Giornalisti di Sicilia al collega Attilio L. Vinci, collaboratore del nostro giornale. Vinci, giornalista con la passione dei libri (ad oggi ne ha pubblicato dieci, ed altri due sono in fase di completamento) ha vinto anche il premio nazionale di letteratura *Fiori di Sicilia,* nel 2007, col libro *Più briciole di sapienza.*

A seguire l'esperienza giovanile coi giornali ed emittenti radiotelevisive locali è stato chiamato ad una collaborazione col Giornale di Sicilia, durata per un ventennio. Poi, in collaborazione con la A. Manzoni & C. ha pubblicato alcuni pezzi per degli *"Speciali Sicilia"* su La Repubblica. Quindi, conosciuto Luigi Veronelli ad una edizione del Vinitaly, ha, per richiesta del grande giornalista e scrittore, stimato inventore della cultura e del giornalismo enogastronomico, iniziato il suo percorso di informatore scrivendo per periodici a tiratura nazionale di enogastronomia tra cui *Veronelli EV; Il Consenso, Il Sommelier. Turismo del Gusto.*

Al nostro prezioso collaboratore i complimenti del Vomere.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 135/11 + 203/2011 R.G.E.

Comune di Castelvetrano (TP) Lotto 1 - Via Lazio, 2. Piena ed intera proprietà di: appartamento di ca mq 127,92 al p. primo, composto da 2 camere, studio, soggiorno, sala pranzo, cucina, 2 servizi e 4 balconi di cui 1 verandato; posto auto composto da autorimessa di mq 17,80 al p. seminterrato. **Prezzo base: Euro 91.315,58** in caso di gara **aumento minimo Euro 900,00. Lotto 2** - Frazione Marinella di Selinunte - Via Clizia, 17. Piena ed intera proprietà di: appartamento di ca mq 72,26 al p. terra, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e veranda coperta. **Prezzo base: Euro 43.262,96** in caso di gara **aumento minimo Euro 430,00.** Vendita senza incanto: **10/07/2015 ore 17.30,** innanzi al professionista delegato Avv. Angelo Tamburello presso lo studio in Castelvetrano, Via Urbano Rattazzi, 18. Deposito offerte entro le 12 del giorno feriale antecedente la vendita presso suddetto studio. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: **17/07/2015 ore 17.30** ciascun lotto allo stesso prezzo e medesimo aumento. Maggiori info presso il delegato previo appuntamento tel.0924/932556 e/o c/o custode Avv. Antonio Rallo tel. 0923/711096 su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A262314,A262315).

Bonus bebè anno 2015: introdotte alcune modifiche

Il settore "Servizi alla Famiglia", diretto da Antonia Zerilli, comunica che sono operative le modifiche che il Decreto del Consiglio dei Ministri ha introdotto riguardo al beneficio del "bonus bebè". Questo viene erogato alle famiglie con reddito annuale ISEE inferiore a 25 mila euro, a decorrere dalla nascita o dall'ingresso in famiglia (se adottato o in affido preadottivo) del minore. La rata mensile di 80 euro - il doppio per le famiglie con ISEE non superiore a 7 mila euro l'anno - viene corrisposta fino al compimento del terzo anno di vita o di ingresso del bambino. La domanda per il "bonus bebè" può essere presentata per ogni figlio nato tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017, entro 90 giorni dalla nascita/ingresso. Gli Uffici competenti al ricevimento delle domande sono l'INPS (solo ed esclusivamente in via telematica) e i Patronati (attraverso i servizi offerti dagli stessi).

Fiorello "mattatore" anche in conferenza stampa

Lo showman ha incontrato i giornalisti prima del suo debutto marsalese

di Abele Gallo

Un fiume in piena! Disponibilissimo e tranquillo, seppur con un pizzico di tensione per la "prima" marsalese del suo nuovo spettacolo, "L'ora del Rosario", con cui è in tour da qualche settimana nei teatri dello stivale, Saro Fiorello ha concesso tre quarti d'ora ai giornalisti locali per parlare del suo nuovo show, anche se la verve che lo contraddistingue ha permesso ai presenti di ascoltare le sue divagazioni "a braccio" su temi che riguardavano la sua vita privata, le aspettative per il futuro e la sua gavetta, che lo ha portato dai programmi presso le radio di Augusta e dall'esperienza di animatore nei villaggi turistici ad essere uno dei più importanti e amati personaggi della storia dello spettacolo italiano.

"Gli artisti ai quali mi sono sempre ispirato sono stati Gigi Proietti e Renzo Arbore" – ha esordito il nostro, contento di trovarsi a Marsala (si è trattato della sua prima volta qui) in teatro, il filo conduttore di questo suo tour.

"La scelta dei teatri mi permette di esibirmi in molte città italiane dove non sono mai stato e, in secondo luogo, mi consente di avere con il pubblico un rapporto più diretto. Nelle grandi città sono già stato e vi farò ritorno a ottobre".

A suo agio, anche grazie al fatto di poter esprimersi in "lingua siciliana", ha parlato anche del suo rapporto con la tecnologia e dell'uso dei vari supporti elettronici che gli permettono di girare per le strade dei vari luoghi che visita per poi proiettare sullo schermo, durante lo spettacolo, le immagini registrate nei suoi particolari giri.

Parlando dello spettacolo, Fiorello ha confessato di avere un "copione" non proprio rigido che gli consente di improvvisare e, come a Marsala e nella sua Sicilia, di utilizzare il dialetto.

Il suo rapporto con la radio è un legame così forte che gli era balenata l'idea di fare un tour in giro con essa, ma ha preferito scindere le due cose. "Comunque, fare la radio con il cellulare è veramente esaltante, oltre che comodo".

Sulle sue aspettative in termini di carriera è stato chiaro: "Non ho intenzione di continuare ancora a lungo a fare spettacolo, non voglio arrivare in tarda età e deprimermi se non mi fanno lavorare; bisogna avere la forza di smettere quando si è all'apice", ha aggiunto.

Non ama molto i paragoni con i mostri sacri del passato né, tantomeno, con artisti emergenti, sostenendo che "ognuno è e deve essere se stesso, e le esperienze di vita, compresi gli errori, condizionano anche un percorso artistico". A tal proposito, non ha giudicato il ritorno in auge del karaoke in tv ma ha ammesso che la riproposizione a distanza di vent'anni, durante i quali sono passati una miriade di reality show, non è quella novità che invece era negli anni '90.

Personalmente mi premeva porre a Fiorello una domanda che molti italiani si fanno da anni: cos'è che divide il Rosario Nazionale dalla conduzione (e direzione artistica) del Festival di Sanremo? La risposta è stata secca e perentoria: "Tutto mi divide da Sanremo, il Festival è un ambito riservato ai conduttori, io non lo sono. La gente vorrebbe che li facessi ridere anche nel momento della presentazione dell'artista in gara, e ciò non è possibile; e poi Sanremo per me non è un punto d'arrivo, come lo è per molti conduttori, anche se non escludo, in futuro, di tornarci come ospite".

In conclusione, ho sottolineato il fatto che gli fa onore, potendo permettersi un "one man show" con il solo palco a disposizione, circondarsi di grandi musicisti, diretti dal maestro Cremonesi, che lo supportano in maniera magistrale durante i suoi spettacoli: "Li conosci? – mi chiede durante la foto, prima che qualcuno gli sussurri che suono la batteria – "Anch'io suono la batteria, adesso, mentre ve ne andate mi siedo e suono, sono pronte le bacchette? – per poi salutarci e iniziare le prove con un urlo di guerra tipicamente siciliano: "Amunì, carusi!!!".

"L'ora del Rosario", andato in scena al teatro Impero il 12, 13 e 14 maggio, ha fatto registrare il "sold out", e chi ha avuto la fortuna di assistervi è rimasto estasiato da un animale da palco, un fuoriclasse, un istrione! Grazie, Fiore!

Giulia Pugliese
The Voice of Marsala

Le impressioni della giovane cantante marsalese dopo la partecipazione al talent show di Rai 2

di Abele Gallo

Marsala, città di artisti ormai famosi in tutto il mondo, ha avuto l'ennesimo momento di luce artistica e televisiva grazie alla partecipazione di Giulia Pugliese al programma di Rai 2 "The Voice of Italy".

La giovane artista lilibetana ha dato modo di farsi apprezzare dal pubblico che gremiva lo studio e da quello che seguiva da casa grazie alla sua sobrietà e alla pulizia della sua voce cristallina che riesce a controllare e gestire in modo davvero notevole; tutti e quattro giudici chiamati a pronunciarsi durante le "Blind" (momento in cui danno le spalle ai cantanti in gara per potersi concentrare solo ed esclusivamente sulle loro qualità vocali per poi, eventualmente, sceglierli pigiando un pulsante rosso) hanno deciso di girare la sedia che sanciva la scelta di inserire Giulia nella loro squadra, esprimendosi con toni positivi nei confronti della performance della nostra concittadina, che ha eseguito in maniera magistrale il brano "People help the people".

Tra le quattro squadre (Noemi, Piero Pelù, J Ax e il Team Fach), Giulia ha deciso di entrare a far parte dell'equipe di Roby e Francesco Facchinetti; nel frattempo, il web e la nostra città hanno avuto modo di scoprire il talento, la presenza e l'eleganza della Pugliese, anche se gli addetti ai lavori la conoscono e la apprezzano da diversi anni. Il seguito del programma vedeva un ulteriore step, prima che iniziasse a girare la ruota delle puntate, chiamato "Battle", che consisteva in una competizione tra due elementi della stessa squadra che dovevano sfidarsi cantando una canzone, divisa in egual misura, condividendo il palco nello stesso momento. Non per essere di parte, ma la performance della nostra concittadina sembrava di gran lunga superiore alla sua antagonista; alla fine dell'esibizione, Facchinetti padre e figlio hanno optato per una scelta diversa dalle aspettative di Giulia e dei numerosi fans che la seguivano da casa. Una fine prematura dell'avventura televisiva a "The Voice", coincisa, però, con un'incredibile quantità di contatti, di commenti positivi, di richieste artistiche e di ammiratori!

Il Vomere ha deciso di scrivere di Giulia a distanza di qualche settimana dalla sua esperienza perché a caldo è sempre più facile; dopo aver metabolizzato il tutto, siamo certi che un programma televisivo non è certamente un punto d'arrivo, è sicuramente un'opportunità che permette di aprire altre strade, anche più interessanti, proprio perché supportata da un grande spessore artistico e umano, e chi conosce Giulia sa bene che di questi due aspetti ne è dotata in grandissima quantità.

Solare, gentile e disponibile, Giulia Pugliese si è concessa alle nostre domande parlandoci di questa sua esperienza.

"L'emozione che ho provato quando mi sono trovata di fronte a quelle sedie girate è stata fortissima, poi ho iniziato a cantare e tutto si è messo a posto – racconta Giulia, con il sorriso e gli occhi che ancora brillano – non so neanche come ho fatto a mantenere il controllo totale della mia voce e del mio cuore. Vedere le quattro sedie che si giravano in mio onore è stato incredibile ed esaltante, anche perché, nel frattempo, io continuavo a cantare".

La scelta della squadra è stata sofferta ma ponderata al tempo stesso: "Ho scelto il team dei Facchinetti sia in onore di mio nonno, sia perché ero convinta che fosse il posto giusto per me, per crescere umanamente ma anche artisticamente".

Non sembra pentita della scelta, alla luce del prosieguo un po' amaro: "Se tornassi indietro prenderei la stessa decisione, e anche se c'è un pizzico di amarezza sono convinta che questa esperienza mi lascerà un grande bagaglio di emozioni che mi porterò appresso nel mio percorso presente e futuro".

Vivere direttamente una situazione di grande esposizione mediatica ha degli aspetti gradevoli: "E' bellissimo essere coccolati, avere a disposizione delle persone che lavorano solo per te, fa un certo effetto, per poi non parlare del fatto che tra molti dei partecipanti al programma si è creato un bellissimo feeling e qualche amicizia sincera che, probabilmente, durerà indipendentemente da "The Voice"; e poi ho avuto la possibilità di entrare direttamente in contatto con esponenti di spicco della discografia italiana, e ciò potrebbe rappresentare una buona carta da giocare nell'immediato futuro".

Di certo c'è che la persona di cui stiamo parlando non passa inosservata, e non sarà una trasmissione televisiva a tarparne le ali; con le sue larghe spalle e con una forza in più, Giulia Pugliese farà parlare di sé, ne siamo certi, anche perché la musica, quella di qualità, può essere proposta attraverso altri canali, non necessariamente quelli del telecomando.

ACLI Marsala
50 anni e non sentirli !

di Alessandro Tarantino

La rappresentativa Acli alla Maratonina del Vino

Negli anni che dell'adolescenza portano al primo lavoro o all'Università, l'ACLI è stata per migliaia di giovani la seconda famiglia. Andrea, Vito e Riccardo Conticelli i fratelli maggiori con qui gioire, piangere, arrabbiarsi in campo. Ma anche scherzare, trascorrere assieme il tempo libero nella sede sociale tra lippa, briscola, scacchi, ping pong… *L'ultima partita* dicevamo, ma poi si faceva sempre tardi, soprattutto d'estate. Ti ritiravi a casa e, credetemi, non ti attendeva alcun rimprovero: i tuoi sapevano che eri stato all'ACLI, un posto sicuro dove pericoli e stranezze di gioventù restavano fuori dalla porta. Crescevamo così, nel corpo e nell'animo. In simbiosi con l'atletica, il basket, la pallamano, il tennis tavolo. Tra vittorie e sconfitte; un decimo in meno e un canestro in più; un gol di scarto e una battuta vincente. E i risultati venivano giù a grappoli nelle gare nazionali di Società, in tutte le discipline. Oltre 400 allori nazionali individuali; 18 volte campioni italiani; un centinaio di titoli regionali nelle diverse specialità. Con più di un giovane classificato di "interesse nazionale": fra tutti Fabrizio Brugnone, classe 1988, campione italiano nelle giovanili di atletica (prove multiple). Una potenza l'ACLI, uno spauracchio per chi l'affrontava nei diversi campionati: le nazionali di atletica, la serie B di pallamano e tennis tavolo, la D regionale di basket. Si giungeva dal profondo sud con orgoglio e determinazione. Nelle nostre facce abbronzate era scolpita l'immutata consegna dei *Conticelli Brothers* : "rispetto per l'avversario, vince chi è più bravo". Tanto sudore da quel lontano 1965 che vede nascere l'U.S. ACLI Marsala, al suo esordio nella corsa campestre in terra di Sardegna. Poi il primo titolo ai Campionati nazionali del 1972, a Napoli; l'ultimo a Fuscaldo (Calabria), nel 1992. Alla guida c'era il compianto Vito Conticelli, instancabile presidente-organizzatore fino alla sua scomparsa di due anni fa. Al suo fianco Andrea, il tecnico-scopritore di talenti che ancora oggi trovi accanto ai suoi atleti, tra blocchi di partenza, cronometri e scarpette chiodate. Attuale presidente dell'ACLI, Andrea continua ad essere un'istituzione nel panorama Fidal che lo ha insignito della "Quercia al Merito", e per la quale riveste l'incarico di vice presidente della Federazione siciliana. Non ne parla mai Andrea dei ruoli dirigenziali ricoperti nella sua lunghissima carriera (la modestia dei Conticelli è risaputa), così come non si vanta di altri due prestigiosi riconoscimenti: è "Cittadino Benemerito" di Marsala ed ha avuto assegnata la "Stella al Merito" dal CONI. Ma si sa, per Andrea – così come per Vito - i protagonisti restano sempre l'ACLI e gli atleti che ne vestono i colori sociali. Molti di quei ragazzi, di ieri e di oggi, erano presenti all'incontro conviviale per festeggiare i primi 50anni del glorioso sodalizio sportiva e per ricordare anche qualcuno che non c'è più. In tanti, poi, abbiamo indossato la maglia celebrativa del mezzo secolo di vita dell'ACLI nel corso della "2^ Maratonina del Vino", dove è stato assegnato il "Trofeo 50° Acli" alla squadra prima classificata. Organizzata dalla *Polisportiva Marsala Doc* presieduta da Filippo Struppa (a lui va un sentito grazie per la disponibilità), la Maratonina è stata come un *flashback* alla "Marcialonga", creatura dell'ACLI e gara conclusiva della "Riunione Polisportiva Lilibetana" (l'ultima edizione nel 1985), cui partecipavano centinaia di atleti siciliani. Oggi l'ACLI porta avanti con tanta fatica, ed altrettanto onore, la sola sezione di atletica leggera. Una quindicina di giovanissimi seguono Mister Andrea, svolgendo gli allenamenti sulla pista dello Stadio Municipale dove – ed è davvero paradossale – l'ACLI sgomita per avere assegnati i locali da adibire a spogliatoio e magazzino per gli attrezzi. Ma Andrea e Riccardo non sono soli in questa partita. Sanno di potere ancora contare su una squadra unita attorno alla famiglia Conticelli. L'ACLI, con la sua storia, è patrimonio di tutti. Il suo futuro merita la tutela dell'intera Città.

Andrea Conticelli consegna il Trofeo 50 anni Acli alla Maratonina

Rappresentanti delle diverse discipline sportive

I giovanissimi dell'atletica

I senatori

La "Marsala Nuoto" terza al Campionato Regionale a squadre MSP ma il nuoto a Marsala rischia di scomparire

40 sono i giovani nuotatori. 4 gli allenamenti settimanali. 3 il posto in classifica. Questi i numeri di un successo davvero importante ottenuto dalla società "Marsala Nuoto" nel recente campionato regionale MSP. A questi numeri positivi rischia di aggiungersi il 90: la paura che, fra pochissimi mesi, la Piscina comunale chiuda ! Che si vanifichi quanto di buono - ed aggiungo di educativo - hanno finora fatto il presidente Giampiero Pipitone, i tecnici Katiuscia Gentile, Giuseppe Trapani e Piero D'Angelo. Due ore al giorno di estenuanti allenamenti (con bracciate anche per 2000 metri) sostenuti da una forza di volontà encomiabile, sia da parte degli atleti che delle famiglie. Quanti sacrifici per assecondare questa grande passione dei nostri figli ! Ebbene, tutto questo potrebbe essere travolto perché dicono - il Comune di Marsala non riesce a sostenere economicamente i lavori necessari per la manutenzione della Piscina. Proprio da qui si è cominciato a costruire quel terzo gradino del podio conquistato a Favara. Nove le Società partecipanti alla finale siciliana del Movimento Sportivo Popolare, vinta dall'Agrigento Nuoto, seguito dall'Aquarius Trapani. E nella piscina del capoluogo provinciale, forse, saranno costretti a recarsi - a trenta chilometri di distanza - chi fa nuoto per passione e chi, come i nostri piccoli e grandi atleti, ne ha fatto il proprio sport agonistico. Chiediamo l'aiuto di tutta la città perché ciò non avvenga. Perché non si ripeta per la Piscina comunale lo scempio di Villa Damiani.

Lettera aperta di Maurizio Mannone (genitore di un piccolo nuotatore)

Il Vinitaly premia i vini dell'Azienda Baglio Baiata Alagna

La Gran Medaglia d'Oro per il "Marsala Dop Superiore Garibaldi". I vini premiati saranno presentati all'Expò di Milano

Il Vinitaly 2015 premia i vini dell'azienda marsalese Baglio Baiata - Alagna Giuseppe fu Antonio.

Nella categoria vini tranquilli a denominazione di origine e a indicazione geografica - vini liquorosi, Alagna ha ottenuto la Gran Medaglia d'Oro per il Marsala Dop Superiore Garibaldi mentre l'Igt Zibibbo liquoroso ha ottenuto la Gran Menzione.

Riconoscimenti che danno lustro all'azienda, alla famiglia che la porta avanti e a quanti vi lavorano.

Al titolare dell'azienda vitivinicola, l'enologo Ercole Alagna, sono giunti anche i complimenti del dott. Giuseppe Martelli, Presidente dell'Assoenologi nazionale e delle commissioni di valutazione del 22° concorso enologico internazionale - Vinitaly 2015.

"Desidero complimentarmi - scrive Martelli - per l'ottima performance fatta registrare. La qualità dei prodotti è stata riconosciuta da una qualificata giuria internazionale. Un risultato che onora il vostro lavoro e che porta lustro alla categoria tutta, rimarcando il ruolo dei tecnici vitivinicoli per il sempre costante progresso del settore vitivinicolo italiano".

I vini vincitori delle Gran Medaglie d'Oro della Medaglie d'Oro saranno presentati, con apposite degustazioni organizzate, nel corso dell'Expò di Milano.

Antonella Genna

Dal Vinitaly tre importanti riconoscimenti alle Cantine Intorcia per i nuovi marchi

Il titolare: "Ci onora e ci incoraggia"

Carica di novità e di soddisfazioni l'edizione 2015 del Vinitaly per le Cantine Intorcia che hanno conquistato tre importanti riconoscimenti per altrettanti loro vini.

Il Marsala Superiore Dolce Riserva 1980 3 Gen si è infatti guadagnato la Medaglia d'Oro mentre al Marsala Vergine Riserva 1980 3 Gen è andata la Medaglia D'Argento.

Al Passito - Vino liquoroso la commissione giudicatrice ha invece assegnato la Gran Menzione.

"Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti - commenta il titolare dell'azienda, Francesco Intorcia - Sono riconoscimenti che premiano il lavoro svolto in questi anni. Del resto, si tratta di una conferma: già lo scorso anno il Vinitaly ci aveva premiati. Questo ci onora e ci incoraggia: significa che stiamo lavorando nella giusta direzione".

I riconoscimenti appena ottenuti arrivano a conclusione di un'edizione del Vinitaly che le Cantine Intorcia hanno vissuto all'insegna delle novità: un nuovo stand, un nuovo allestimento e il nuovo marchio Heritage - Antologie dei Vini di Famiglia, voluto da Francesco Intorcia per rilanciare il Marsala, avvicinarlo alle nuove generazioni e promuovere le antiche riserve delle cantine di famiglia.

Nello stand Intorcia i visitatori hanno potuto gustare i piatti tipici siciliani preparati dallo chef Peppe Agliano e i loro abbinamenti con i Marsala. Wine lovers e professionisti di settore hanno potuto fare anche una degustazione sensoriale dei nuovi Marsala Heritage guidata dal Master Sommelier siciliano Michele Miceli. In anteprima assoluta è stato infine presentato il primo Marsala Riserva Superiore Oro prodotto all'interno delle storiche Cantine.

Antonella Genna

Lo Shotokan Karate Do di Marsala in Scozia a luglio!

Grande attesa per gli europei di karate in Gran Bretagna

Il Karate è stato, negli ultimi tempi, lo sport che, più degli altri, ha permesso alla città di Marsala di ottenere titoli sportivi di livello internazionale.

Dopo aver fatto incetta di medaglie ai campionati mondiali di Terni e di Trieste nel 2014, lo Shotokan Karate – Do del Maestro Vito Genna si appresta a vivere da protagonista l'ennesima stagione agonistica, già ricca di risultati nelle varie competizioni nazionali che hanno caratterizzato questi primi mesi del 2015.

Dal 9 al 12 luglio si disputerà a Glasgow, in Scozia, il Campionato Europeo di Karate, appuntamento di grande prestigio e visibilità con tv e testate giornalistiche di mezzo mondo.

Come tutti i grandi appuntamenti, anche il Maestro Genna sarà presente con i suoi valorosi atleti.

La Nazionale Italiana ha convocato per l'occasione il già Campione Mondiale del 2014 Giovanni Marino (categoria 14-15 anni), Angelo Caracausi (18-25), argento lo scorso anno, e le giovani promesse Cristina Casamento (bronzo mondiale) e Sofia Genna.

Questi ragazzi proveranno a confermare, e magari migliorare, nella terra delle "Highlands" i risultati acquisiti negli anni; lascia un po' di rammarico l'assenza dei più quotati Andrea di Gesù, Paolo Corinto, Valentina Vocaturi e Giuseppe Pocorobba, protagonisti nel recente Mondiale dove si sono resi protagonisti vincendo le rispettive categorie e si sono distinti per la loro correttezza e umiltà, elementi dai quali non si può prescindere per diventare grandi atleti e, soprattutto, brave persone.

I ragazzi saranno accompagnati e seguiti in questa lontana trasferta dal loro Maestro Vito Genna, ritornato all'agonismo dopo 25 anni ai mondiali di Trieste dove ha ottenuto un meraviglioso terzo posto, un risultato che nobilita il suo percorso sportivo e umano.

Il tassello mancante di una già brillante carriera sportiva è il sogno che il Maestro Genna realizzerà a luglio, quando, sullo stesso tappeto di gara sarà protagonista la figlia Sofia, padre e figlia agonisti con 40 anni di differenza; di fronte a queste emozioni il piazzamento può anche passare in secondo piano.

Intervistato da "Il Vomere", il Maestro ci parla con grande pathos: "Provo a trasmettere a questi ragazzi che bisogna inseguire i sogni con l'ostinazione e la tenacia, niente è impossibile, con il sudore e l'impegno si riusciranno a conquistare vette mai esplorate, essere d'esempio anche come agonista, a 51 anni, servirà loro a capire che non bisogna mai fossilizzarsi, la giovinezza è un fuoco che sta dentro di noi e bisogna sempre alimentarlo, si diventa vecchi quando si inizia a parlare del passato, non dobbiamo commettere questo errore, bisogna lasciarsi alle spalle i successi ottenuti e pensare al futuro, a quello che ci aspetta, alla prossima vetta".

"Ho potuto constatare – così si congeda da noi il Maestro- che questi insegnamenti miglioreranno la vita dei miei atleti, cerco, attraverso l'agonismo e la formazione di forgiare uomini e donne che sappiano affrontare la vita e superare le difficoltà. Ora inizieremo la preparazione con l'entusiasmo di sempre, la vetta ci aspetta e saremo pronti a scalarla, Marsala sarà li con i suoi campioni".

Abele Gallo

Scorrimento veloce per l'aeroporto: la chiusura slitta al 1° luglio

Gli interventi in galleria si completeranno, probabilmente, a settembre

Una nuova ordinanza del Commissario straordinario Giovanni Bologna fa slittare al prossimo 1° luglio la chiusura di un tratto dello Scorrimento Veloce Marsala-Aeroporto "Vincenzo Florio", quello compreso tra la stazione di carburante e il successivo svincolo di contrada Bosco. Il settore Lavori Pubblici ha comunicato che gli interventi di messa in sicurezza della galleria del suddetto tratto – quella lunga un chilometro - saranno avviati fra poco più di un mese e termineranno, presumibilmente, entro settembre.

MARSALA SMILE ONLUS
Prevenzione ed assistenza oncologica

Il tuo aiuto per regalare un sorriso

destinando il tuo

5xmille

della tua dichiarazione dei redditi
Codice Fiscale 91027130813

oppure versando un contributo su
Codice IBAN
IT84007601164000000002163768
Ufficio Postale Marsala 3

Realizzato con il supporto del CeSVoP - Centro di Servizi per il Volontariato nelle Provincie di Ag, Cl, Pa, Tp con fondi del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato (CO.GE) Regione Sicilia

A distanza di un anno dalla sua scomparsa

Il nostro Giorgio Terranova continua a sorprenderci

Per la prima volta il Senato Accademico dell'Università di Messina conferisce la Laurea in Economia Aziendale al giovane che per scherzo di un destino beffardo non era riuscito a superare l'esame dell'ultima materia

Doveva avere un non so che di presagio, quel soprannome che tra di noi identificava Giorgio Terranova, e cioè "Number One". Eh sì, perchè - anche a distanza di un anno dalla sua scomparsa - il nostro amico non ha smesso di sorprenderci. Il 29 aprile scorso, il Senato Accademico dell'Università di Messina, per la prima volta, ha conferito la laurea in economia aziendale a Giorgio nostro, che non c'è più. E se, per scherzo di un destino spesso beffardo, non è riuscito a raggiungere la laurea superando l'esame dell'ultima materia, c'è riuscito con la sua generosità di fronte alla Commissione della Vita, quella con la "V" maiuscola. Di questo ne ha preso atto l'Università che frequentava, nelle aule della quale - sono sicuro - dispensava i "proiettili" della sua arma più affilata, e cioè il sorriso. Un sorriso, quello di Giorgio, che ricordiamo tutti. Talmente contagioso che se lo avesse utilizzando per dirmi "sei uno scemo completo", io gli avrei dato senza dubbio ragione. Che la generosità, poi, sia di casa presso la famiglia Terranova, lo testimonia il fatto che i genitori hanno deciso di istituire una borsa di studio destinata a sostenere il laureando con il maggior punteggio e il reddito più basso. Un atto concreto - al di là della semplice commemorazione - che consentirà ad un ragazzo - che probabilmente non ha mai conosciuto Giorgio - di ricevere un aiuto, seppur simbolicamente, dal nostro Amico. A ben vedere, mi sembra il miglior modo d'onorarne la memoria. Avremmo preferito, senza dubbio, continuare a chiamarlo "Number One" con quel tono di voce che difficilmente nascondeva il motteggio tra amici. Adesso sappiamo, invece, che ad essere un Numero Uno - purtroppo - Giorgio c'era destinato. E' una lieve consolazione che tuttavia, suscitando quella sensazione di piacevole stupore per il primato conseguito, lenisce un pò la malinconia.

R.R.

Mi ha insegnato il valore della vita

Ciao Amico mio,

Come stai? Non è passato un anno, sono passati tanti infiniti attimi trascorsi senza di te. Oggi voglio raccontarvi come ho conosciuto Giorgio. Una mattina del mio secondo anno di università, ricevo una chiamata da un collega che conoscevo solo di vista, mi invita a casa sua per un caffè. Passammo il tempo a parlare, di donne, di sport, del futuro. Con lui conobbi l'inseparabile Antonio e poi Salvo e Davide. Scoprii tempo dopo che Giorgio non voleva chiamare me, Giovanni De Domenico, ma un nostro collega che si chiamava Domenico Di Giovanni. Ne aveva fatta una delle sue ...

Dopo questo errore avrebbe potuto semplicemente fare fine di niente e il tutto poteva finire lì con una piacevole mattinata passata in compagnia. Invece no. Giorgio cominciò a chiamarmi e cominciammo a vederci sempre più spesso perché stare in sua compagnia era una delle cose che più mi rallegrava. E Giorgio questo faceva: portava l'allegria e l'entusiasmo nelle vite delle persone che conosceva. Con lui era

impossibile essere tristi, giù di morale. Ti bastava guardarlo per sorridere alla vita. Giorgio amava la vita. Amava vivere, amava Marsala, amava il mare, amava i suoi amici e amava la sua famiglia. Amava soprattutto riempire di gioia la vita delle persone, renderle felici con piccoli gesti, farle sorridere e sorprenderle. Sempre. Forse sono una delle persone che meno lo ha conosciuto, ma quello che Giorgio ha lasciato nella mia vita non è descrivibile a parole. Probabilmente dovremmo stare qua ore, forse giorni.

Giorgio mi ha insegnato il valore della vita perché vedere qualcuno capace di amare ed essere amato così tanto, cui viene strappata la possibilità di realizzare quello che sognava ti fa capire tante cose.

Mi ha fatto capire che non abbiamo alcun merito nell'essere qui, non ci sono colpe o meriti. Tutto è dettato dal caso quindi non possiamo permetterci il lusso di sprecare una cosa così delicata ed effimera come la vita. Il minimo che passiamo fare è essere grati ogni giorno della fortuna che abbiamo, dimostrandolo vivendo una vita piena di significato.

Mi ha fatto capire che il tempo è la risorsa più importante che abbiamo, non sappiamo quando ne saremo privati, sappiamo solo che succederà. Abbiamo, però, la possibilità, ed il dovere, di utilizzare questo tempo nel modo che riteniamo migliore. La laurea per te era davvero importante, sono infatti profondamente rattristato per non poter essere lì con voi a festeggiare questo suo traguardo. Mi ricordo ancora quando mi dicevi che era sì importante per te, perché volevi dimostrare a tutti, oltre che a te stesso, di potercela fare, ma che ci tenevi ancora di più per i tuoi genitori. Per tua mamma che affettuosamente ti prendeva in giro dicendoti: "Non sì cosa", per tuo padre, per tua sorella. Ora la scommessa l'hai vinta, infatti mi sa che l'orologio che tanto volevi, tua mamma te l'ha comprato lo stesso. Sicuramente ti stai godendo questa laurea per cui così tanto avevi lavorato, e ti stai facendo una risata alla faccia di tutti quelli che non credevano ce la potessi fare.

Grazie. Grazie davvero per quello che hai lasciato nella mia vita e in quella delle persone che ancora oggi ti ricordano e sentono la tua mancanza. A queste e anche a me stesso voglio ricordare che Giorgio non è morto e mai morirà, perché si muore solo quando si viene dimenticati e tu, e quello che ci hai lasciato, non sarete mai dimenticati. Dovunque tu sia amico mio, ti abbraccio.

Ce l'hai fatta Dottore. Ce l'hai fatta.

Il tuo amico
Giovanni De Domenico

Grazie per averci consegnato il titolo di "Dottore"

Dalla Zia Susanna,

"zia sto arrivando"

ZIA sto raggiungendo il mio sogno. Dimostrerò a tutti quanto valgo e poi farò tante di quelle cose. Ho tante cose in mente .... ma prima devo laurearmi.

Queste parole risuonano nella mia mente e nel mio cuore, in particolar modo oggi.

A voi che l'avete conosciuto va il nostro ringraziamento.

Grazie per avere creduto in Lui. Grazie per averlo incoraggiato e appoggiato! Grazie per averci consegnato oggi, 29 Aprile, il titolo di "Dottore" da Lui tanto agognato. Non fa niente se a riceverLo ci sono i suoi genitori venuti insieme ad amici e parenti, Lui è stato chiamato a svolgere compiti ben più alti. A tutti noi manca molto ma, vuol dire che Dio lo voleva con se, ha detto la sua cuginetta di soli 8 anni. Forti del nostro Credo, sono sicura che Giorgio, se potesse parlare oggi, si servirebbe delle parole del poeta Gibron:

"E che cos'è il morire, se non stare nudi nel vento e sciogliersi nel Sole?

E che cos'è questo cessare di respirare, se non liberare il respiro dalle sue incessanti maree, cosi che possa levarsi e spaziare e cercare Dio senza ingombri ?

Solo quando berrete al fiume del silenzio, potrete davvero cantare ...

E quando la terra esigerà le vostre membra, allora danzerete realmente ..."

Per la laurea piovono regali e Giorgio adorava i regali.

OGGI Lui ci ha riuniti ed è il grande protagonista. Noi lo festeggiamo con

i nostri ricolmi d'amore per lui.

Ma il regalo più grande è arrivato proprio da Giorgio, che nella sua infinita e incolmabile mancanza, in questo silenzio talvolta assordante e straziante, ci insegna ogni momento ad aprire il cuore per accogliere l'Infinito, la nostra unica vera meta.

Siamo fieri di te, Giorgio.

La Zia Susanna

15 Maggio 1965 - 15 Maggio 2015

In ricordo dell'avv. Edordo Alagna

Nel Cinquantesimo anniversario della tragica scomparsa dell'avvocato **Edoardo Alagna** - già sindaco della Città di Marsala - i figli Egidio ed Orsola, con rispettivi coniugi Maria Cimiotta e Aldo Bonfanti, unitamente ai nipoti tutti, lo ricordano alle giovani generazioni come "difensore degli umili e degli oppressi nell'agone politica e forense con l'esempio di una vita chiusa nell'adempimento del dovere - che - testimonia ed insegna che il socialismo è dedizione atruismo e sacrificio".

In ricordo di Nino Sarzana

I ricordi hanno sempre un presupposto, quello di rinvangare con la memoria qualcosa o qualcuno che non è più tra noi.

In effetti da 10 anni Nino non fa parte più del nostro consorzio civile ma sicuramente risiede nella memoria di coloro che ne hanno apprezzato le altissime doti umane e professionali. Si può dire, ma che senso ha ricordare doti umane e professionali per un'entità che non è più e che quindi non può piu trasmetterle e non può più testimoniare su certe peculiarità?

Il fatto che sono esistite invero rappresenta già un esempio positivo che risulta comunque foriero di aspetti interessanti da seguire e perseguire.

Ma pensiamo pure che cosa sarebbe la vita di ciascuno di noi se almeno una volta non potessimo tracciare dei ricordi che portano dei connotati di positività e di Felice aggregazione.

Nino ha rappresentato tutto questo e forse anche di più.

Ma come quasi tutti i grandi siciliani, per emergere, ha dovuto fare dei percorsi fuori dai luoghi natii.

Questo lo ha reso poco noto dove é nato, ma una punta di eccellenza nel resto d'Italia.

E senza l'aiuto di nessuno, soltanto con le sue intrinseche capacità morali e intellettive.

Noi che l'abbiamo conosciuto, anche se in maniera parcellizzata, possiamo perfettamcnte capire quanto lontano Lui fosse dalla mediocrità che ogni giorno invece ci avviluppa. La sua innata signorilità lo portava ad essere estraneo a certe dinamiche e con quel suo sorriso sornione ti faceva capire che lui aveva intuito tutto ma che comunque andava bene lo stesso.

Tanto erano i risultati che parlavano per lui, i fatti e le testimonianze che riconoscevano nell'Uomo tutta una serie di eccellenze, difficili anche da comprendere per i più.

Ma tant'é ....

Caro Nino non hai vissuto abbastanza per assistere personalmente ad eventi che sicuramente Ti avrebbero reso estremamente orgoglioso ma che tuttavia non avrebbero comunque aggiunto alcunché alla tua personalità che, apparentemente ingombrante, anche per via dell'altezza fisica.

Rimaneva sempre nobilmente umile, nel senso antesignano del termine.

Il Tuo schernirTi non era pavidità, ma consapevolezza nella forza dei tuoi mezzi e rispetto innato per il Tuo prossimo.

Ad esso spesso dedicavi grandi energie e quasi sempre ne sei stato ripagato.

Sei stato trasversale negli affetti e nelle frequentazioni ma non per questo hai operato dei distinguo.

Tu andavi oltre, un oltre dove gli altri non sapevano neanche cosa fosse; forse era questo che a volte ti faceva sentire solo, sempre alla ricerca di veri affetti!

E i difetti? Beh, quelli fortunatamente c'erano pure, funzionali ad una Personalità che altrimenti sarebbe tracimata nella perfezione.

Che dire ancora: aspettiamo un altro Anniversario per potere raccontare di Te e del Tuo mondo che, se gli altri avessero compreso appieno, avrebbero potuto apprezzare ancor di più e con esso il portato di tutte le Doti ad esso connesse.

Paradossalmente il non averti conosciuto, ma semplicemente apprezzato de relato, lenisce il disagio che oggi ancora provano coloro a cui manchi grandemente perchè a Te in vita, contigui.

Ciao Nino

I Tuoi Cari

Comunali 2015: informazioni utili e modalità di espressione del voto

Online un vademecum per gli elettori

I cittadini devono recarsi al seggio elettorale muniti di un documento di riconoscimento e della tessera elettorale. Si può votare dalle ore 8.00 alle 22.00 di domenica 31 maggio e dalle ore 7.00 alle 15.00 di lunedì 1° giugno. Nel caso in cui l'elettore abbia smarrito la tessera elettorale - ovvero gli spazi della tessera siano esauriti - può recarsi all'ufficio elettorale comunale per richiederne una nuova. La tessera è personale, ma può essere richiesta anche da uno stretto congiunto ovvero da altro soggetto munito di delega (con copia del documento di riconoscimento del richiedente). L'ufficio elettorale è aperto tutti i giorni, sia di in orario anti-meridiano che pomeridiano e, nei giorni in cui si vota, per tutta la durata delle votazioni.

Novità in materia di espressione del voto:

E' possibile esprimere sino ad un massimo di due preferenze per i candidati al consiglio comunale, purchè appartengano alla stessa lista e siano di genere diverso (uomo/donna). Se le due preferenze si riferiscono a candidati dello stesso genere, la seconda preferenza espressa è nulla. Se le preferenze sono più di due, il voto è valido solo per la lista ma è nullo per tutti i candidati.

Il voto al candidato sindaco deve essere espresso attraverso un segno sul nome. Pertanto, nel caso in cui venga votata la lista e non verrà segnato il nome del sindaco, il voto è valido solo per la lista e non per il sindaco (non c'è più la regola del trascinamento). E' possibile esprime il voto disgiunto: è valido il voto dato al candidato sindaco di una coalizione e la lista (o candidati) di un'altra coalizione.

2° Anniversario

6 Maggio 2013
6 Maggio 2015

"La persona che amavamo non è più lì, ove soleva essere, ma è ovunque noi saremo e la ricorderemo"
S. Agostino

Caro Tony, caro Papà per noi sarà sempre così.

Vita, Giacomo e Giovanna

Tony Rallo

Necrologie

Nel primo anniversario della scomparsa di

VITO ALFONZO

lo ricordano con amore i genitori, la moglie, i figli e la sorella.

E lo ricordiamo anche noi del Vomere e tutti i suoi amici per la sua simpatia e cordialità.

4 maggio 2015

2° Anniversario
12 Maggio 2015

Resterai per sempre nei nostri cuori

Benedetta Di Girolamo

la ricordano il marito Giovanni Zizzo, i figli Giacomo e Roberta, il genero Roberto Ottoveggio e i nipoti Marco e Simona.

16° Anniversario

LUCA TORTORICI

lo ricordano i genitori Peppe e Rosa, i fratelli Gilda ed Enrico e quanti lo hanno conosciuto ed amato.

11 maggio 2015

5° Anniversario

Il 6 maggio ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

VINCENZO FAVUZZA

la moglie Ivana Casagrande, i familiari tutti e gli amici più cari lo ricordano con immutato affetto.

Firenze

Maggio - Giugno 2015

ELEZIONI PER IL SINDACO DI MARSALA

PUBBLICITÀ ELETTORALE Committente elettorale: Giacomo Pipitone